ANNO 51° MATTINO TORINO, Mart[illegible] 24 Aprile 1917 MATTINO NUM. 113

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.	Mese
Italia e Colonie	26,80	[illegible]	4,25	1,50
Estero	38,80	17,75	9,—	3,25

Inviare vaglia all'Amministr. della "STAMPA" via Davide Bertolotti, 2 — Torino

Ogni numero cent. 5

Arretrato dell'annata 0,10; annate precedenti 0,25

LA STAMPA

Frangar, non flectar

PREZZI DELLE INSERZIONI (pagamento anticipato)

Piccola pubblicità: Vedere le condizioni in testa della rispettiva rubrica. - Avvisi mortuari: L. 2. — la linea o spazio di linea di 6 punti. - Avvisi commerciali: nella pagina di testo L. 5 la linea di 6 punti, larga 1/6 di pagina. - Nella pagina delle notizie commerciali L. 1. — la linea di 6 punti larga 1/6 di pagina. - Nella pagina seguente L. 0,75 la linea di 6 punti larga 1/6 di pagina. - Avvisi finanziari: vengono pubblicati esclusivamente nelle colonne di pubblicità della pagina di testo oppure nella pagina delle notizie commerciali. Rubriche poste nel giornale: Fiori d'arancio - Note di vita mondana - Onorificenze - Seguendo la cronaca - I divertimenti - Comunicati - presso a convenirsi.

Indirizzarsi esclusivamente alla Unione Pubblicità Italiana, piazza S. Carlo, ed alle sue Succursali.

Continua intensa la lotta dall'Artois alla Champagne

Insistenti azioni delle artiglierie sul fronte del Trentino

Sui campi di Francia

Attivissima lotta delle artiglierie dall'Oise all'Aisne

Attacchi tedeschi infranti

Parigi, 23.

Il comunicato delle ore 23 di ieri dice: Fra la Somme e l'Oise attivissima lotta di artiglieria durante la giornata, nella regione a sud di San Quintino e a nord di Urvillers. Fra Soissons e Reims azioni dell'artiglieria ad intervalli in vari settori. Il nemico ha violentemente bombardato la città di Reims e specialmente il quartiere della Cattedrale.

Nella Champagne la giornata è stata caratterizzata da una serie di reazioni del nemico sulle alture che teniamo nel massiccio di Moronvilliers. Violenti attacchi diretti sul Mont Haut sono stati annientati dopo vivo combattimento. Il nostro fuoco con le mitragliatrici ed i nostri contrattacchi hanno inflitto sanguinose perdite al nemico. Un battaglione tedesco, segnalato verso le ore 17 a nord-ovest del Mont Haut, è stato preso sotto il nostro fuoco e si è disperso lasciando morti sul terreno. Un altro tentativo sopra una collina più ad est è stato pure respinto. Nulla da segnalare sul rimanente del fronte.

Nella giornata del 21 tre velivoli tedeschi sono stati abbattuti dai nostri piloti.

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: Durante la notte grande attività delle artiglierie a sud di Saint-Quentin e fra Soissons e Reims. Ad est di Craonne un violentissimo bombardamento che precedeva preparativi di attacco fu vigorosamente controbattuto dalle nostre batterie. L'attacco nemico non potè essere effettuato. In Champagne un forte attacco tedesco diretto ieri, verso le 18, contro il saliente a nord-est di Mont Haut fu infranto dai nostri fuochi di artiglieria e mitragliatrici. Il nemico rinnovò il suo tentativo durante la notte sulla cresta da noi occupata nel massiccio di Moronvilliers. La lotta fu vivissima su alcuni punti, e terminò dovunque con nostro vantaggio. Ad est di Saint-Mihiel e in Woevre respingemmo due colpi di mano eseguiti da forti distaccamenti nemici, uno al bosco di Ailly e l'altro sulla trincea di Calonne. Nei Vosgi un tentativo del nemico a sud del Col Sainte Marie non ebbe alcun successo.

Vivi combattimenti nella regione della Scarpe

Londra, 23.

Un comunicato del maresciallo Haig in data di iersera dice: Le nostre truppe hanno fatto altri progressi ad est del bosco di Havrincourt ed hanno preso la parte sud del villaggio di Trescault. Vivi combattimenti si sono svolti per tutta la giornata a sud-est di Loos; abbiamo guadagnato altro terreno in queste vicinanze ed abbiamo fatto prigionieri.

Ieri attività considerevole dei nostri velivoli e molti scontri aerei, nei quali quattro macchine tedesche sono state atterrate e sei costrette a discendere con danni. Un velivolo nemico è stato abbattuto dai cannoni antiaerei. Quattro nostri aeroplani mancano.

Un altro comunicato Haig, in data d'oggi, dice: Attaccammo all'alba di stamane un esteso fronte sulle due rive della Scarpe. La lotta continua. Le nostre truppe progrediscono favorevolmente. Catturammo durante la notte il resto del villaggio di Trescault. Sulla strada Cambrai-Bapaume possediamo pure la maggior parte del bosco di Havrincourt.

Si ha da Berlino questo comunicato ufficiale in data del 22 sera: Vivo duello di fuoco in settori isolati di fronte ad Arras; un combattimento di fanteria è in corso verso Loos. Sull'Aisne e nella Champagne la giornata finora è stata calma quasi dovunque. Vivo fuoco soltanto a nord-est di Soissons.

Le operazioni inglesi in Palestina ed in Mesopotamia

Londra, 23.

Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito britannico in Egitto reca: Le nostre truppe consolidato il terreno conquistato, sono ora in contatto col nemico davanti a Gaza. La posizione nemica si estende dal mare presso Cheik Amed traversando Alimuntar ad est della città e in direzione sud verso Abuhareira. Nella giornata del 19 prendemmo circa 200 prigionieri turchi.

Un altro comunicato sulle operazioni dell'esercito in Mesopotamia dice: Il distaccamento turco sconfitto e quasi annientato dalle truppe del generale Maude il 18 corrente, era il contingente nemico accampato sulla riva sinistra del Tigri e trincerato lungo lo Shatt el Adhammes. Le forze della riva destra del Tigri di fronte al fianco nord del nemico sulla posizione di Itabulat, si sono avanzate di millesiecento metri. Abbiamo catturato e consolidato parte della prima linea delle trincee della posizione stessa facendo 230 prigionieri compresi 9 ufficiali.

Attività dell'artiglieria sul settore italiano in Macedonia

Parigi, 23.

Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito d'Oriente dice: Ad est della Cerna una ricognizione bulgara è stata respinta. Attività dell'artiglieria nel settore italiano, sulla Cervena Stena e fra i laghi.

Il comunicato Cadorna

COMANDO SUPREMO, 23.

Sulla fronte Tridentina insistenti azioni delle artiglierie. La nostra provocò incendi nei depositi di Torbole (valle di Sarca) e danni nella stazione di Marter (Valle Sugana). Alla testata della Rienz la notte sul 22 dopo violenta preparazione delle artiglierie un riparto nemico riusciva ad occupare una nostra posizione avanzata a nord del rifugio delle Tre Cime (Drei Zinnen Hütte). All'alba un nostro contrattacco lo ricacciava nettamente infliggendogli sensibili perdite e prendendogli 30 prigionieri, tra i quali un ufficiale. Sulla rimanente fronte normale attività delle artiglierie.

CADORNA.

Parziali azioni sul fronte russo-romeno

Pietrogrado, 23.

Un comunicato del Grande Stato Maggiore dice: Sul fronte occidentale in direzione di Vladimir Volinsky, nella regione di Sedeltov, una compagnia nemica sostenuta dal fuoco dell'artiglieria, ha preso l'offensiva ed è stata ricacciata dal fuoco della nostra fucileria e dal lancio delle nostre bombe verso le sue trincee di partenza. Nella regione di Sboroff il nemico ha issato sulle sue trincee bandiere rosse e bianche ed ha tentato di fare una sortita. Abbiamo arrestato col fuoco tutti questi tentativi. A sud di Brzezany il nemico ha fatto saltare un fornello di mina; l'esplosione è avvenuta in terreno neutro fra i reticolati nemici ed i nostri. Sul rimanente del fronte fuoco di fucileria abituale e ricognizioni di pattuglie.

Sul fronte romeno, in direzione di Kezdi Vasarhely elementi nemici hanno attaccato i nostri posti avanzati e li hanno ricacciati. Abbiamo ristabilito con un contrattacco la nostra prima linea. Nella regione di Kotulung, a nord-ovest di Braila, la nostra artiglieria pesante ha bombardato con successo un battaglione nemico. Sul rimanente del fronte abituale scambio di fuoco e ricognizioni di esploratori.

Sul fronte del Caucaso fuoco di fucileria e ricognizioni di pattuglie.

In Persia sulle retrovie delle nostre truppe persiani e curdi demoliscono le nostre linee telegrafiche e telefoniche.

La Missione britannica giunta a Washington

Il primo discorso di lord Balfour

Washington, 22.

E' giunta la missione britannica, con a capo il ministro degli esteri Balfour, ricevuta dal segretario di Stato per gli affari esteri Lansing e dall'ambasciatore britannico sir Cecil Spring Rice. Una numerosa folla ha acclamato la missione.

Ecco la dichiarazione fatta dal ministro degli esteri inglese Balfour al suo arrivo a New York. « Non vengo qui per fare discorsi nè per accordare interviste, ma per far ciò che posso per rendere più facile e più efficace la cooperazione fra coloro che combattono con tutta la loro forza per una pace durevole con l'aiuto dei soli mezzi coi quali sia possibile ottenerla, e cioè con una guerra vittoriosa. A nome dei miei compatriotti permettetemi di esprimere la nostra gratitudine per tutto ciò che i cittadini nord-americani hanno fatto per alleviare la sorte di sudditi di paesi alleati che hanno sofferto le crudeltà di una guerra fra le più crudeli. Avete tenuto in questa epoca memoranda una benevola neutralità, ma i giorni della neutralità sono passati e la prima pagina della nuova storia dell'umanità è stata scritta. Il vostro presidente con una frase vivida e delle più adatte ha affermato che la sicurezza della democrazia mondiale doveva essere garantita e che tutte le democrazie, non ultima quella inglese, accettano tale affermazione come un lieto augurio, che le comunità che si governano da se stesse non siano trattate come quantità trascurabili, semplicemente perchè sono piccole, che la dominazione spietata di una Potenza senza scrupoli non metta in pericolo l'avvenire della civiltà umana: ecco altrettante verità che l'amara esperienza ha impresso con un marchio di fuoco nell'anima dei popoli amanti della libertà ». (Stefani).

Una formidabile esplosione a Wilhelmshafen

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 23, sera.

Da Amsterdam telegrafano all'Agenzia Radio che un'esplosione formidabile sarebbe stata avvertita venerdì nei dintorni di Wilhelmshafen. Lo scoppio sarebbe avvenuto nel porto. Le detonazioni si successero ad intervalli durante parecchie ore. I danni sarebbero rilevanti.

D. R.

Wilhelmshafen, nell'Annover, all'uscita della baia di Jade, è un importante porto militare della Germania, ed anzi la stazione principale della marina tedesca nel Mar del Nord. Ha numerosi cantieri e stabilimenti siderurgici.

Un comunicato dell'Ammiragliato inglese sull'affondamento del "Donegal" e del "Lanfranc"

Londra, 23, sera.

Un comunicato dell'Ammiragliato dice: « La sera del 17 corrente i vapori inglesi *Donegal* e *Lanfranc* furono silurati senza preavviso mentre portavano feriti verso porti inglesi. Dato il sistema tedesco d'immediata distruzione delle navi-ospedale e dato il fatto che i segni distintivi di illuminazione di tali navi le rendono ancora più soggette agli attacchi dei sottomarini tedeschi, non è possibile continuare più a lungo a distinguerle dagli altri bastimenti mediante i loro segni visibili.

« Queste due navi perciò quantunque trasportassero feriti non avevano dunque nessun segno esterno di nave-ospedale. Esse erano semplicemente provviste di una scorta per la loro protezione. Il *Donegal* trasportava soldati leggermente feriti tutti inglesi. Di essi 29 soltanto e 12 uomini dell'equipaggio mancano e sono probabilmente annegati. Il *Lanfranc* aveva a bordo 234 ufficiali e soldati inglesi feriti, trasportava 167 prigionieri tedeschi feriti, 52 medici e porta-feriti e 123 uomini di equipaggio. Di essi, 2 ufficiali inglesi, 15 soldati inglesi, 1 impiegato del personale medico, 5 uomini dell'equipaggio, 5 ufficiali tedeschi feriti mancano e sono probabilmente annegati; 152 prigionieri tedeschi feriti sono stati raccolti dalle navi-pattuglie inglesi con rischio di essere esse stesse silurate.

« La guerra sottomarina ad oltranza, illegale, che la Germania ha adottato apertamente contro il traffico marittimo mercantile, è stata applicata anche alle navi-ospedale recanti la bandiera della Croce Rossa e tutti i segni distintivi prescritti dalla Convenzione dell'Aja. Questo atto selvaggio della guerra sottomarina, che raggiunge così il suo punto culminante, pone il mondo di fronte ad una situazione senza uguali nelle precedenti guerre fra i popoli civili. Tale guerra non può essere giustificata da una falsa interpretazione delle convenzioni internazionali e neppure dalla necessità. Il Governo inglese, studiando i provvedimenti da prendere in relazione a questi atti, ha esaminato le ragioni alle quali il Governo tedesco pretende di essersi ispirato. Eccole riassunte brevemente, affinchè il mondo civile le giudichi per quanto valgono in loro stesse: il 29 gennaio 1917 il Governo tedesco diresse un memoriale ai Governi inglese e francese per mezzo delle Ambasciate degli Stati Uniti e della Spagna. Questo memoriale dichiarava che le navi-ospedale alleate e specialmente quelle inglesi, servivano per il trasporto di truppe e di materiali da guerra. Deposizioni di testimoni (di cui la maggior parte anonimi ed il resto tedeschi) erano citate in appoggio alla menzognera dichiarazione del Governo tedesco. Il Ministero degli esteri inglese aveva già confutato la dichiarazione smentendo nel modo più categorico che navi-ospedale inglesi fossero state adoperate in qualche modo contrariamente alle convenzioni dell'Aja e facendo rilevare che secondo queste convenzioni la Germania possedeva un rimedio evidente in caso di sospetto e cioè il diritto di visita e di inchiesta su tutte le navi-ospedale incontrate in alto mare. Dal rifiuto del Governo tedesco di [illegible] a che le navi oltrepassassero alcuni limiti, si può dedurre una semplice conclusione, vale a dire che il Governo tedesco ha l'intenzione di aggiungere nuovi delitti senza nome alla lista già lunga di cui si è reso colpevole ».

« La via da seguire, indicata dall'umanità e dal senso comune era chiara e non aveva bisogno di un riconoscimento come quello dato dal governo inglese. Malgrado ciò e nonostante le continue smentite del menzognero rapporto tedesco e l'avvertimento loro dato, la nave-ospedale inglese *Asturia* scortata, venne silurata senza preavviso la notte del 20 marzo. L'*Asturia* navigava con tutti i fanali ed i segni distintivi della Croce rossa chiaramente accesi. La prova che l'*Asturia* è stata silurata e che non è rimasta vittima di una mina, è stata accertata soltanto dopo che fu confermato dalle più minuziose investigazioni. Tra le vittime vi furono donne infermiere al servizio della nave-ospedale, e ciò avrebbe bastato per far comprendere alla Germania la enormità del suo attentato. Ma la nazione responsabile dell'assassinio di Miss Cavel sembra che abbia ricevuta la notizia di questo attentato con indifferenza se non con soddisfazione. La nave-ospedale *Glocester Castle* subì una sorte simile il 30 marzo ed un radiotelegramma ufficiale pubblicato in questa occasione da Berlino ammetteva chiaramente che un sottomarino tedesco l'aveva silurata eliminando così ogni dubbio in proposito ».

Il comunicato dell'Ammiragliato descrive poi le rappresaglie in forma di incursioni aeree su Friburgo e di Breisgau e rileva il carattere essenzialmente militare delle rappresaglie eseguite dagli alleati. Gli aviatori che hanno eseguito l'attacco si sono trovati esposti e difatti hanno corso esattamente lo stesso pericolo della difesa antiaerea delle città che avrebbero incontrato in un'azione ordinaria. Ma è chiaro tuttavia che qualsiasi misura di rappresaglia di cui un Governo, che difende i principi di umanità e di giustizia, dispone non potrebbe costituire un ostacolo per la Germania. Simili rappresaglie sono utili solamente se seguite da effetti.

Fu dunque necessario modificare interamente gli statuti delle navi-ospedale data l'attitudine del Governo tedesco. I segni distintivi stabiliti dalla convenzione dell'Aja e che fino qui bastavano per assicurare l'immunità delle navi-ospedale erano divenuti insufficienti per garantirle dagli attacchi dei sottomarini; tutti i fuochi accesi durante la notte sembravano costituire soltanto una miglior mira per i tedeschi. Fu dunque deciso che in avvenire i feriti ed il personale sanitario si sarebbe trasportato per maggior sicurezza sulla nave non recante alcun segno distintivo e che essa navigherebbe a fuochi spenti, come fanno le navi mercantili ordinarie. Il Governo tedesco fu dunque avvertito in conseguenza che il Governo inglese aveva ritirato dalla lista delle navi-ospedale pubblicata in conformità delle convenzioni internazionali, alcune navi.

Numerosi prigionieri tedeschi sono caduti nelle nostre mani durante i recenti combattimenti sul fronte occidentale. Questi ufficiali e soldati sono stati trasportati in Inghilterra per avere le cure mediche nello stesso modo dei nostri propri feriti e, naturalmente, tutte le navi trasportanti feriti inglesi trasportavano ugualmente, in una certa proporzione, feriti tedeschi, che condividevano con i feriti inglesi i rischi di essere attaccati dai sottomarini tedeschi. Resta a sapere se la politica del Governo tedesco potrà abbandonare l'abbominevole metodo dopo avere conosciuto che una tale politica può soltanto essere continuata a danno dei tedeschi stessi. (Stefani).

Voci di probabile rottura tra l'Argentina e la Germania

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 23, sera.

Una Nota ufficiale del Governo argentino lascia prevedere la rottura diplomatica colla Germania, data l'impossibilità di indurre questa a dare soddisfazioni alla Repubblica per il [illegible] della nave [illegible].

D. R.

Il Comitato Internazionale della Croce Rossa reclama dalla Germania l'inviolabilità delle navi-ospedale

Zurigo, 23, sera.

Il Comitato internazionale della Croce Rossa di Ginevra ha trasmesso al Governo germanico una nota nella quale, rilevato come la Germania il 29 gennaio 1917, emanò un'ordinanza in conformità della quale le navi-ospedale recanti il segno della Croce Rossa dovevano considerarsi come navi da guerra ed essere attaccate ed affondate se passanti in una data zona del Canale della Manica e nel Mare del Nord, rilevato come, infatti, il 20 marzo un sottomarino tedesco abbia silurato la nave-ospedale *Asturia*, come prima un altro sottomarino tedesco aveva silurato la nave-ospedale *Britannic*, rilevato come il Comitato stesso abbia il dovere e il diritto di far rispettare i principii della Croce Rossa e della convenzione di Ginevra e segnalare le loro violazioni, richiama la serissima attenzione del governo imperiale germanico sulla responsabilità che esso assume di fronte al mondo civile, tenendo ferma l'attuazione di un provvedimento che contrasta con tutte le convenzioni umanitarie che si era solennemente impegnato di rispettare. Silurando le navi-ospedale, aggiunge la nota, si attaccano non combattenti, ma uomini non atti a difendersi, feriti, mutilati, donne che si sono consacrate ad un'opera di assistenza, uomini recanti armi non atte ad uccidere, ma a salvare la vita ed a mitigare sofferenze. Tutte le navi-ospedale hanno diritto all'inviolabilità. Se un belligerante teme che servano ad altri scopi può esercitare il controllo della visita, non mai affondarle esponendo il personale ed i feriti al pericolo di affogare. L'*Asturia*, invece, fu silurata senza preavviso, senza esaminare la sua qualità e la sua destinazione. La nota conclude che il Comitato internazionale della Croce Rossa desidera infine che per lo avvenire non venga applicata la suddetta ordinanza del 29 gennaio 1917 che contrasta con le convenzioni internazionali. La nota è firmata dal presidente della Croce Rossa, Ador, e dai vice-presidenti Esene e Navilla.

La condotta della Grecia

Parigi, 23, notte.

Il deputato francese Chappedelaine, reduce da un viaggio in Grecia, riferisce nel *Petit Parisien* le sue impressioni sulla politica del Re e del Governo greco, che, secondo l'articolista, non meritano più alcuna fiducia da parte dei Governi dell'Intesa. Lo scrittore comincia dicendo che recentemente il Kaiser inviava a suo cognato, il re Costantino, il seguente telegramma: « Quest'azione non ufficiale delle bande aiuterà molto la Grecia ad emettere legittime pretese il giorno dei negoziati ». « Questo telegramma, — continua l'on. Chappedelaine, — di cui garantiamo l'autenticità, rischiara singolarmente la condotta del Governo di Atene. L'azione non ufficiale delle bande noi la conosciamo: è l'azione dei Comitadjs, di questi Comitadjs che il generale Sarrail ha dato ordine di fucilare. Vi è tutto un piano macchinato tra Berlino ed Atene . . . . . Censura. . . . . Conformemente alle promesse del Re, le Leghe dei riservisti sono state sciolte, ma sin dal mese di gennaio esse erano ricostituite sotto il nome di guardie civiche, ad istigazione dell'addetto navale tedesco Grancy, che aveva ricevuto, a questo proposito, dal proprio Governo la somma di 800 mila franchi. Ogni Comune era incaricato di costituire una Compagnia di guardie civiche formata dai volontari, dai mobilizzabili e dai soldati provenienti dal Peloponneso. I sindaci sono stati incaricati dell'organizzazione delle Compagnie. Nella vecchia Grecia si è esercitato, durante l'inverno, ogni settimana, tutti gli uomini validi come la Prussia aveva fatto dopo Jena. Il servizio di informazioni degli alleati conosce dove si trovano i depositi clandestini di armi. Gendarmi, generalmente raggruppati in sei, sono dispersi nelle piccole località della Tessaglia. La maggior parte di essi sono ex-ufficiali realisti. Gli alleati hanno dunque in prossimità della zona neutra, dietro i loro eserciti, dei capi di truppe e delle armi. Tutto è pronto e può diventare, da un istante all'altro, una forza organizzata. Gli alleati sono stati ingannati circa i trasporti di armi nel Peloponneso. Prima di questo trasferimento esistevano, nei depositi di armi greci, 180 mila fucili Mannlicher, il vero fucile di guerra dell'esercito greco, quello col quale esso ha fatto le due ultime campagne balcaniche. Ora 80 mila Mannlicher soltanto sono stati trasportati nel Peloponneso. Ne restano dunque 100 mila nei depositi nascosti nell'altra parte della vecchia Grecia continentale. Per ingannare i controllori dell'Intesa, i realisti hanno fatto passare nel Peloponneso 90 mila fucili Gras già venduti dalla Francia alla Grecia e 60 mila Mauser presi ai turchi durante la penultima guerra balcanica.

. . . . . Censura. . . . .

Quando si tiene conto del telegramma dell'Imperatore a re Costantino e dei fatti che riferiamo, si comprenderà meglio il tono della stampa realista di Atene. Questa stampa deforma sistematicamente tutte le notizie che vengono dall'estero. Mentre ad eccitare l'odio contro l'Intesa: tale è il lavoro quotidiano di quest giornali. Citiamo il principale organo realista di Atene. Il 19 marzo, all'indomani della rivoluzione russa, la « Nea Imera » scriveva: « Gli alleati devono ora combattere, non solamente gli Imperi Centrali, ma anche la Russia pacifista. Un tale alleato sfibrato costituirà per l'Intesa un nemico pericoloso ». Un'altra edizione dello stesso giornale informa i suoi lettori che la flotta degli alleati, prigioniera nella rada di Salamina a causa dei sottomarini tedeschi, può con molte difficoltà rivettovagliarsi. E con tali sciocchezze, diffuse largamente nella popolazione della vecchia Grecia, si mantiene questa nella completa ignoranza di ciò che avviene nel resto del mondo. E' superfluo aggiungere che tutta la stampa realista fa ugualmente eco contro la politica dell'Intesa e trae argomento dagli effetti del blocco per eccitare l'opinione pubblica contro gli alleati. Così, in tutti i modi, si svolge in Grecia contro l'Intesa ed a favore della Germania un piano voluto e concertato: mantenere la vecchia Grecia in un fermento di odio contro gli alleati

. . . . . Censura. . . . .

L'organizzazione dell'esercito e dell'armata cinese

Parigi, 23, sera.

Telegrammi da Pechino annunciano che il Governo cinese ha deciso di riorganizzare l'esercito in trentacinque divisioni e trentacinque brigate miste. Quanto alla flotta, sarà divisa in sei squadre. Dieci bastimenti saranno ripartiti nel Nord, tredici nei porti del Centro, sei a Hankeou, quattro nelle acque di Fonkien e tre[illegible] nel Sud.

Una squadra di riserva, composta di vecchi bastimenti, starà a disposizione del Ministero della Marina.

Gli avvenimenti di Russia

Il Ministro della Guerra russo in udienza dal Re di Romania

Un Consiglio politico-militare

Jassy, 23.

E' giunto il ministro della Guerra russo, generale Goutchkoff, ricevuto dai generali Sakaroff e Letchitsky, da altri rappresentanti degli eserciti russi al fronte romeno, dalla missione francese, dal presidente del Consiglio e dal capo del Grande Quartier Generale romeno. Subito dopo vi fu, sotto la presidenza del ministro Goutchkoff, un consiglio di comandanti di eserciti. Goutchkoff ricevette poi delegazioni di ufficiali e soldati delle truppe della regione di Jassy, le quali dichiararono al ministro che il loro dovere è di vincere ad ogni costo il nemico invasore. Il ministro rispose che ne fu sempre convinto ed espose poscia la situazione attuale in Russia. Goutchkoff ricevette anche varie altre delegazioni, quindi si recò presso il re Ferdinando, che gli accordò una lunga udienza. Prima di partire Goutchkoff tenne un secondo consiglio coi comandanti degli eserciti, col presidente del Consiglio e col ministro della Guerra romeni. (Stefani).

Tscheidze parla ai rappresentanti dei soldati del fronte occidentale

Minsk, 22.

Il Congresso dei delegati di tutti gli eserciti del fronte occidentale continuò i suoi lavori. L'ex-deputato alla Duma il socialista Tseretelli pronunciò un discorso, in cui disse che una pace separata sarebbe una catastrofe irreparabile per la Russia. Tscheidze, presidente del Consiglio dei delegati operai e militari a Pietrogrado, parlò del Governo provvisorio e del Consiglio che egli presiede. Protestò contro il preteso dualismo nel potere governativo che seguirebbe dall'azione di questi due organi. Tscheidze dichiarò che non esiste alcun dualismo, ma un semplice controllo politico sul Governo, opportuno, anzi sempre necessario. Questa dichiarazione fu accolta da applausi assordanti di tutta l'assemblea, che intonò la Marsigliese.

A Kiskineff il ministro della Guerra, Goutchkoff, che si recò in Romania, ricevette i rappresentanti dell'esercito russo operante sul fronte romeno, e li arringò rilevando l'importanza del momento attuale e la necessità di difendere la patria ad oltranza. (Ag. Stefani).

L'appello del Governo agli operai delle munizioni

Pietrogrado, 23.

Il presidente del Consiglio principe Lvoff e il ministro della guerra Goutchkoff hanno rivolto agli operai che lavorano per l'esercito un appello nel quale dicono: « L'ultima ora delle nostre prove è venuta e può essere fatale perchè o diventeremo felici e liberi per sempre, o ci sarà tolto il nostro onore nazionale e saremo ricacciati verso l'antica schiavitù. Ora più che mai dobbiamo costruire noi stessi la nostra felicità. La sorte delle libertà conquistate è nelle vostre mani ».

Il Consiglio dei delegati operai e militari ha deciso di festeggiare in tutta la Russia la giornata del primo maggio secondo il nuovo stile e cioè il 12 aprile del calendario russo. Grandi manifestazioni operaie mai vedute sono attese per questo giorno in tutto il Paese. Per non perdere neppure un giorno di lavoro considerando il tempo di guerra, gli operai hanno deciso di lavorare invece del primo maggio la domenica 29 aprile. (Stefani).

I congressi dei Lituani e degli Ucraini

Un monito francese

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 23, sera.

I Congressi delle nazionalità che vivono in Russia si succedono a Pietrogrado. L'ultimo tenuto — secondo il corrispondente dell'*Agenzia Radio* — fu quello dei lituani. Tutte le organizzazioni politiche lituaniche vi erano rappresentate: l'Unione cattolica nazionale, il Partito democratico cristiano, il Partito progressista, l'Unione democratica, il Partito nazionale socialista e il Partito socialista democratico. Venne deciso che la Lituania sarà organizzata con un'amministrazione unitaria, la cui direzione sarà affidata ad un Corpo elettivo. Un Comitato provvisorio, composto di ventiquattro membri, assumerà il governo del paese e preparerà la convocazione di un'Assemblea costituente, che dovrà decidere sulla forma del governo dei lituani, come anche sulla forma che dovrà avere il nuovo Stato e stabilire i rapporti normali coi popoli vicini.

Il presidente del Governo provvisorio di Pietrogrado, Lvoff, ha [illegible] le decisioni. Ha promesso che si coordineranno ad esse le determinazioni del Governo provvisorio, ed intanto ha chiesto al Consiglio nazionale, costituito da rappresentanti di tutti i partiti politici della Lituania, di designare subito i funzionari del Governo a Vilna, Kovno, Suvalki e Grodno, che saranno incaricati di procedere immediatamente all'attuazione delle riforme necessarie.

A proposito di questo movimento, un altro Congresso quello degli ucraini, delibera a Kieff sull'organizzazione dell'Ucrania.

Herbette nell'*Echo de Paris* vorrebbe che i russi non siano troppo facili a lasciar fiorire così il federalismo nel loro paese. « Dietro ogni rivendicazione separatista non intravedono forse la Germania che lavora ostinatamente a smembrare la loro Patria ed a soggiogare la loro razza? ».

D. R.

Sulla Missione italiana in Russia

Roma, 23, sera.

Si annuncia prossima una riunione plenaria dei partiti interventisti, sia per l'esame della situazione politica generale sia soprattutto per uno scambio di idee sulla scelta delle personalità democratiche interventiste che faranno parte della missione italiana che si recherà in Russia.

L'on. Bissolati, ad amici che gli hanno chiesto se fosse vera la notizia del suo viaggio in Russia, ha confermato che egli non si allontanerà in questo momento dall'Italia.

Un diario

(Nostra corrispondenza particolare)

PARIGI, aprile.

Posta di Russia: le prime lettere, partite alla volta della Francia dallo scoppio della Rivoluzione, son giunte a Parigi. A percorrerle, si riconosce che il telegrafo, a distanze come quella, è un cattivo conduttore: molte cose sfuggono al suo tenue filo, molta parte della realtà degli avvenimenti più grossi svanisce, quando si è così lontani. Un primo esempio: il diario di un professore francese del Liceo imperiale Alessandro, il quale ha notato semplicemente, senza partito preso, le sue impressioni delle ore tremende vissute. E' un documento che ha il suo valore. Coglie l'uragano nel momento in cui, sciolta la Duma, si scatena nelle vie. Eccovelo senza chiose:

9 marzo - Tutti i mezzi di comunicazione sono soppressi. Una folla enorme affluisce nelle strade. Si odono fucilate lontano, nella direzione di Vassiliewskiostroff e nel quartiere di Viborg. Talora giunge l'eco di un crepitio di mitragliatrici. Due panetterie sono state distrutte sul Kamenoostroff: in una di esse, chiusa dalla vigilia, i soldati trovarono parecchie centinaia di pagnotte, che furono vendute immediatamente al pubblico indignato. Non c'è più polizia: tutti gli agenti, le guardie ed i gendarmi sono scomparsi. Corre voce che Protopopoff abbia fatto stabilire da due mesi delle mitragliatrici sui tetti di molte case. Non è permesso traversar la Neva: picchetti armati custodiscono l'accesso dei ponti. Si è tirato due volte sul Liceo Imperiale Alessandro. Qui gli studenti commentano con una certa ironia quel che accade: « Dio sia lodato, dicono, è la fine del regime Rasputine-Protopopoff.

11 marzo - Sul Kamenoostroff constato un movimento crescente di automobili armate e blindate. Alla Duma, la seduta fu brevissima. La Commissione per gli approvvigionamenti deve riunirsi di nuovo oggi. Al Consiglio dei ministri, Protopopoff, stasera, non fu ammesso: il ministro degli Interni, ministro contro la volontà dei suoi colleghi, messo da questi alla porta del Consiglio! E' l'opposizione del Governo stesso contro Sua Maestà. La Duma sarà chiusa sino al primo aprile. L'imperatore è dunque completamente accecato dall'uomo nefasto che resta al potere contro tutti e sopra tutti. So da fonte sicura, che il granduca Michele ha supplicato Sua Maestà di rinunciare alla chiusura del Parlamento e di rinunciare ai ministri attuali. Il Sovrano gli rispose che avrebbe provveduto al suo ritorno dalla Stavka.

11 marzo - Il decreto, che chiude la Duma è stato controfirmato dal principe Galitzine. Perchè quest'ultimo non ha avuto il coraggio di rifiutare la sua firma? Forse perchè il suo rifiuto avrebbe significato la fine del potere assoluto? Questo, per altro, è davvero all'agonia. Cieco chi non lo vede! Da per tutto, colpi di fucile, grida ed evviva. Le automobili blindate, cariche di soldati e di studenti hanno sfilato sotto le mie finestre tutta la notte. La Duma ha rifiutato di partire.

12 marzo - Giornata terribile e decisiva. Sui ponti, sempre, il passaggio è vietato. Quello di Troetsky è difeso dai granatieri. Passo, grazie ad un vecchio passaporto diplomatico. All'ambasciata apprendo che tre reggimenti si sono uniti ai ribelli. L'arsenale è nelle loro mani. Sul marciapiede vedo soldati che distribuiscono armi ai passanti, persino ai ragazzi... Passo innanzi al palazzo del conte Scheremetieff per recarmi alla Liteiny, nei cui pressi sono la Fabbrica di cartucce, l'Arsenale e la Corte d'assise. Qui la battaglia è accanita. Barricate, munite di mitragliatrici, sbarrano la Prospettiva. I morti ed i feriti coprono il suolo. Il fracasso incessante delle detonazioni, le grida e gli evviva si levano da tutte le parti. Un'automobile con degli allievi ufficiali passa come in un turbine. Gridano: « Abbiamo appiccato il fuoco all'Arsenale! ». Una colonna di fumo si leva in alto sulla Corte d'assise. Una folla urlante mi trascina verso la riva del fiume in mezzo al sibilar delle palle. Penso al capolavoro di Daumier « La Sommossa »; mi dirigo verso la Mochovaia; voglio chiedere al principe Galitzine una dichiarazione rassicurante da potere telegrafare in Francia. Il principe è assente, ma un soldato mi informa che già 25.000 soldati della Guardia sono coi rivoltosi. A mio rischio e pericolo traverso la Neva sopra una passerella, poichè da tutte le parti si tira sul ghiaccio. Al Liceo Imperiale mi informano che, solo di tutti i reggimenti della Guardia, quello di Semenoonovski è rimasto fedele. Assedia in questo momento la stazione Nicolò e difende il palazzo del granduca Dimitri-Paulovitch. Qui due giovani ufficiali, miei amici, sono stati uccisi. Intanto gli alunni del Liceo affettano una gran calma, pronti a farsi uccidere per l'impero, se non per Nicolò II. Gli ufficiali nelle vie sono disarmati. Rodzianko ha formato un Governo provvisorio ed un Comitato della Duma. Sturmer, Protopopoff, Tceglovitoff sono arrestati. Il mio portinaio ha dimenticato di salutarmi.

13 marzo - Mitragliano da tutte le parti. Regna uno stato di febbre, di parossismo generale. Che si capiterà? L'anarchia? Gli eccessi di una soldatesca senza ufficiali? ovvero il Comitato della Duma sarà abbastanza forte per raccogliere intorno a sè tutti i partiti? Uscendo dal Liceo ho appena il tempo di traversare il breve tratto, che mi separa da casa mia, chè una mitragliatrice comincia a dirigere i suoi colpi su tutta la facciata dell'edifizio. E' una provocazione della Polizia, nascosta sul tetto della casa dirimpetto. La mitragliatrice è una delle quaranta che Protopopoff aveva fatto porre sulle case. La casa dove abito è sospetta. Un nugolo di studenti della nuova milizia e dei soldati vengono a perquisirla e, forse, a cercarvi il conte S., un giovane ufficiale dei granatieri, al quale ho dato asilo. Domando che si fermino sull'uscio, mi sceglo[?] la mia qualità di francese. S'allontanano, salutandomi. La casa Eliers, vicina alla mia, è divenuta un vero forte Chabrol: degli agenti vi si difendono. Solo la Polizia è rimasta fedele a Nicolò II. Si fa [illegible] per lui.

14 marzo - Gli avvenimenti si [illegible]. Tutti i [illegible] sono stati [illegible].

salvo Pokrowski e Rittich. Mi si segnala anche l'arresto della contessa Kleinmichel. Agli affari esteri vedo Pokrowski e Lisakoffski, i quali mi annunciano un probabile Ministero principe Lvoff, Miliukoff, Kerenski. Alla Millionaia hanno fucilato il generale conte Stackelberg perchè s'è difeso contro i soldati che volevano strappargli i suoi galloni. L'Imperatrice è sorvegliata a Tsarkoie Selo. Si dice abbia mostrato un gran coraggio. Quando le fu annunciato che tutto era perduto, consigliò ai reggimenti della sua guardia di passare al partito della Duma. Il Principe ereditario ha la rosolia. Dicono sia moribondo. L'Imperatore ha lasciato la Stavka. Raccontano che fu arrestato a Belogoiè, ma io so in modo sicuro, che si reca presso il generale Russki. Al telegramma di Rodzianko, Brussiloff ha risposto: «Tutto per lo Czar e per la patria». Ma il suo telegramma cominciava con questa frase, che non è stata pubblicata: «Non tengo affatto ai vostri consigli». Il generale Russki presenterà a Nicolò l'atto di abdicazione in favore di suo figlio sotto la reggenza del granduca Michele. La giornata è stata più calma; ma stasera si è ancora tirato. Alle 10 offro di recare io a Rodzianko l'atto di sottomissione del Liceo Alessandro alla Duma: dodici chilometri da percorrere sul nevischio.

15 Marzo - Verso le due vado al palazzo di Tauride. Per giungervi devo percorrere le vie più provate dalle battaglie del 28 febbraio e del primo marzo. Della Corte d'Assise restano soltanto le mura ancora fumanti. La Liteiny, la Spalernaia, la Kirotchnaia sono, tra le grandi arterie, le più rovinate del quartiere. I reggimenti passano in ordine perfetto, gli uni dietro gli altri per sfilare innanzi alla Duma. Tutti gli ufficiali, tutti i soldati portano l'emblema della rivoluzione. Il palazzo di Tauride presenta un aspetto pittoresco. Migliaia di soldati stanno accampati all'interno. Nell'immensa sala dei passi perduti, sopra tribune improvvisate, soldati, sottufficiali, ebrei, pronunciano discorsi. Da per tutto montagne di pagnotte, di pane nero, di scarpe, di gamelle, contrastano, nel loro aspetto di materialità grossolana, con le decorazioni artistiche delle pareti e dei soffitti. Una gioconda bonomia su tutti i volti e, malgrado l'enorme affluenza, poca confusione. «Una rivoluzione sorridente», dice qualcuno alle mie spalle. Sorridente, sì, ma sino a quando? L'elemento anarchico mi sembra troppo potente: grida troppo forte. Uscendo dalla Duma, vedo dal conte Kokovizof. Era stato arrestato ieri, poi l'hanno liberato. L'ex-presidente del Consiglio è molto pessimista per l'avvenire. Nella serata apprendo, che un accordo è stato firmato tra il Comitato operaio anarchico della Duma ed il Comitato Rodzianko. C'è, però, anche un Comitato operaio anarchico, quello della stazione di Finlandia. L'accordo stipula: le lotte di partito cesseranno sino a dopo la guerra, il trono sarà offerto allo zarevich con la reggenza del Granduca Michele. Il Ministero Lvoff è costituito.

16 Marzo - L'accordo tra la Duma ed il Comitato degli operai è già rotto. Questo ultimo non vuole più sentir parlare della reggenza del Granduca Michele. Eppure da quell'accordo dipendeva il contegno delle truppe verso gli ufficiali. La situazione è dunque grave. Il Granduca è pregato di rifiutare la reggenza che gli era stata offerta... ».

***

L'ultima pagina del diario è uno sfogo. Gli autori criminali della caduta dell'impero, che è forse anche quella della «caduta definitiva della dinastia Romanoff», sono due: Rasputine e Protopopoff. Ch'essi siano maledetti

. . . . (CENSURA) . . . .

DOMENICO RUSSO.

La situazione alimentare in Germania

Berna, 23, mattino.

Secondo notizie attendibili, in Sassonia ed in Baviera la situazione alimentare è un po' meno disastrosa che in Prussia. La crisi può esser fronteggiata dalle classi abbienti le quali, a prezzo d'oro, riescono a procurarsi lardo, prosciutto, salsiccie, formaggi, pollame, conserve, nonchè latte sterilizzato, del quale continua a giungere grande quantità dalla Danimarca. Si riescono a trovare ancora delle scatole di sardine di marca portoghese, norvegese ed anche francese. Il blocco non è dunque abbastanza rigoroso se, nonostante la sua applicazione, è possibile un largo e sistematico contrabbando. Un fatto tipico: se fa l'anno, il cacao era estremamente raro e lo si sostituiva con la cosidetta «adermoide», con una qualità speciale di carrapesta sottoposta a trattamento calorico ed elettrico. Oggi invece il cacao abbonda e il prezzo della calzature è disceso del 25, del 27 ed anche del 30 per cento. Si conoscono frattanto i dati di una curiosa statistica pubblicata dal professore von Buller di Monaco, che si è proposto di ricercare l'influenza dell'alimentazione di guerra sul peso del corpo. Egli è riuscito a stabilire che nelle grandi città gli uomini al di sotto dei 60 anni hanno perduto il 9,30 % del loro peso: le donne della medesima età il 6,70 %. Per le persone al disopra dei 60 anni la perdita del peso è per gli uomini del 12 %, per le donne del 10 %. Nelle città di media e di piccola importanza la diminuzione del peso è minore appunto perchè il razionamento si svolge in modo meno rigoroso.

Asilo e viveri pei profughi del nord della Francia a Bruxelles

Parigi, 23, sera.

Il ministro di Spagna a Bruxelles, marchese di Villalobar, con concorso delle Amministrazioni di Bruxelles e dei sobborghi e della popolazione, ha preso tutte le disposizioni per procurare un asilo e i viveri alla popolazioni del nord della Francia che affluiscono verso il Belgio e specialmente verso Namur e Bruxelles. Si sta facendo attualmente il censimento delle case disponibili per ospitarvi tutti questi infelici.

Il convegno di Stoccolma ed i socialisti tedeschi ed austriaci

Roma, 23, sera.

Da fonte diplomatica si apprende che il convegno di Stoccolma non ha assolutamente concluso nulla di concreto nei riguardi della pace. Si assicura che gli stessi socialisti tedeschi ed austriaci abbiano in privato espresso l'opinione che l'unica salvezza è ormai la rivoluzione nei loro due paesi, la cui situazione economica si è resa insostenibile.

La versione di Shulguine sull'abdicazione di Nicola II

Parigi, 23, mattino.

Due personaggi, Gutchkoff, l'attuale ministro della Guerra, e Shulguine, delegato della Duma, hanno il loro nome legato al più drammatico capitolo della storia della rivoluzione russa: all'abdicazione dell'imperatore Nicola. Shulguine ha narrato per filo e per segno come avvenne la cosa. Il suo racconto, che il *Temps* ha reso pubblico, precisa in modo definitivo le circostanze dell'avvenimento. Il 13 marzo lo Czar si era deciso a recarsi dal quartier generale a Tsarkoie Selo con l'intenzione di ammansare i promotori del movimento rivoluzionario di cui era stato solo vagamente informato: si era risolto ad aderire ad una richiesta della Duma, quella della costituzione di un Ministero responsabile. Per via giunse da Pietrogrado l'ordine al capo-treno di non dirigersi a Tsarkoie Selo ma a Pietrogrado. Il seguito dell'Imperatore gli intimò di non obbedire e il treno continuò il suo itinerario.

Alla stazione di Bologoie si seppe che le due stazioni vicine erano nelle mani dei ribelli e bisognò ritornare indietro. Si rivelò allora lo stato delle cose allo Czar, il quale ordinò di partire per Pskof, ove il generale Russky aveva il suo quartiere generale. Il generale, tenuto al corrente da Pietrogrado della marcia degli eventi, potè svelare al Sovrano la gravità estrema a cui erano giunte le cose. Due telegrammi dei generali Brussiloff e Evert che aspettavano il Sovrano, gli consigliavano l'abdicazione. Rodzianko, consultato per telefono da Russky, dichiarò la stessa cosa ed incaricò il generale di avvertirlo che non esisteva più altra via di salvezza. L'Imperatore piegò il capo, e alle ore 4 della mattina del giorno 15 firmava un messaggio telegrafico diretto a Rodzianko informandolo che abdicava a favore dello Zarevitch Alessio. Il telegramma non partì, e si seppe al momento stesso che Shulguine e Gutchkoff venivano a trattare a nome del Governo provvisorio a Pskoff.

Ansante, febbricitante nella stazione deserta, senza toccare cibo, l'Imperatore passò tutta la giornata del 15 ad attenderli. Pensate con quale animo! Egli considerava Gutchkof come suo nemico dal giorno in cui aveva attaccato alla Duma la Corte svelando l'influenza che vi godeva Rasputine. Shulguine era uno sconosciuto.

Nel pomeriggio, dopo essersi raccolte, annunciò decisamente che non poteva rassegnarsi a separarsi da suo figlio abdicando per lui. L'incontro dei delegati col monarca avvenne nella stazione. Shulguine racconta: «Appena il treno fu fermo, un aiutante di campo si avanzò verso il nostro vagone e ci disse: «Sua Maestà vi attende». A pochi passi era il treno imperiale. Malgrado tutto, provavo una certa ripugnanza a presentarmi innanzi allo Czar così sporco come ero, in giacca, con la barba folta di quattro giorni. Avevo l'aspetto di uno di quei detenuti che la folla di Pietrogrado aveva giorni innanzi liberati dalle prigioni prima di appiccarvi il fuoco... Penetrammo in un vagone tappezzato di stoffa verde chiaro. V'era il ministro di Corte Frederick col gen. Nariskine e un maggiordomo. L'Imperatore entrò subito: vestiva la uniforme dei reggimenti caucasici. Con il volto calmo, come in ogni tempo ordinario, ci tese la mano e ci mostrò una certa amabilità. Sedette e ci pregò di sedere anche noi. Gutchkoff gli sedette accanto presso il tavolino, io dirimpetto, Frederick più lontano, il generale Nariskine presso un altro tavolino pronto a scrivere. L'Imperatore lo aveva invitato a prendere nota di tutta la conversazione. Russky sopraggiunto ci salutò e sedette accanto a me. Gutchkoff parlò. Io temevo che fosse spietato e che dicesse qualche cosa di crudele al Sovrano; invece no, parlò a lungo, ordinatamente.

Terminò assicurandolo che la sola soluzione stava nell'abdicazione a favore del figlio con il granduca Michele reggente. Al momento in cui terminava, Russky, chino al mio orecchio, mi disse: «La cosa è già decisa».

«L'imperatore parlò. La sua voce e la sua mimica erano molto più semplici di quelle di Gutchkoff, commosso e reso enfatico dalla grandezza del minuto che vivevamo. «Ieri ed oggi ho a lungo riflettuto — ci «disse col tono di uno che parli di una «faccenda ordinaria. — Ho deciso di abdi«care. Sino al pomeriggio ero pronto a «farlo a favore di mio figlio; ma ho com«preso poi che sarei incapace di separarmi «da lui... » Vi fu una breve pausa poi, sempre calmo, soggiunse: «Mi comprenderete, spero... » E continuò: «Perciò ho deciso di abdicare a favore di mio fratello ».

«Dissi allora: «Questa proposta ci sorprende: avevamo prevista solo l'abdicazione a favore dello Zarevitch, perciò domando l'autorizzazione di intrattenermi solo pochi momenti a discorrere con il mio compagno per dare una risposta concertata ».

«Lo Czar consentì. Non mi ricordo bene il modo come ricominciò la conversazione, ma un fatto è certo: che si arrendemmo senza difficoltà alle obbiezioni che ci presentava. Gutchkoff disse che non si sentiva il coraggio di combattere i sentimenti di padre e che stimava ogni pressione in questo ordine di idee impossibile. Mi parve che un sentimento di soddisfazione si dipingesse sul volto del Sovrano detronizzato. Per mio conto dichiarai che il desiderio dello Czar, quantunque contrario alla decisione presa, si scusava perfettamente. La separazione del padre dal figlio avrebbe potuto creare una situazione delicata e difficile. Noi accettammo dunque la soluzione dell'Imperatore.

«Lo Czar si alzò; si recò nel vagone vicino per firmare l'atto: tornò verso le undici ed un quarto tenendo nella mano destra alcuni foglietti e ci disse: «Ecco l'atto di abdicazione, leggetelo». Lo leggemmo a mezza voce. Il documento era bello, nobile per stile. Pregai intanto l'Imperatore a voler aggiungere una frase con cui consigliava il fratello di prestare giuramento al popolo. Lo Czar consentì, ma modificò il testo della mia rettifica. L'atto fu ricopiato a macchina su piccoli foglietti che portavano in testata «Stavka» ed a destra «Capo dello Stato Maggiore». L'Imperatore firmò a matita.

D. R.

I corsi obbligatori per la nomina a sottotenente

Roma, 23, sera.

Il «Giornale d'Italia» reca: E' stata diramata dal ministero della guerra una circolare che disciplina i corsi obbligatori d'istruzione per la nomina a sottotenente o gradi per militari forniti di titoli di studio di cui alle presenti disposizioni.

Eccone le norme fondamentali. Saranno inviati a frequentare i corsi dell'arma di fanteria: i militari di fanteria, quelli dei reali carabinieri, quelli di cavalleria che non siano volontari o provenienti da volontari, quelli di sanità o sussistenza e delle associazioni di soccorso; i militari automobilisti e del Corpo aeronautico militare che provengono dalla fanteria, dalla sanità, dalla sussistenza o dalle associazioni di soccorso; i corsi dell'arma di cavalleria: soltanto i militari provenienti dai volontari di un anno, ordinari di guerra dell'arma; i corsi dell'arma di artiglieria: i militari di tale arma, treno compreso, i militari automobilisti e del Corpo aeronautico militare che provengono dall'artiglieria, dal treno d'artiglieria, o che furono destinati dall'arruolamento ai centri automobilistici; i corsi dell'arma del genio: i militari di tale arma, treno compreso; i militari automobilisti e del Corpo aeronautico che provengono dal genio, dal treno del genio e che furono destinati dall'arruolamento al Corpo aeronautico militare. I volontari di un anno, ordinari di guerra, della sanità e della sussistenza, i volontari delle associazioni di soccorso (cioè quelli che effettivamente si erano arruolati nelle associazioni di soccorso e vi abbiano iniziato il servizio prima della chiamata della propria classe e categoria) potranno scegliere l'arma di cui frequentare i corsi, quando non abbiano precedentemente appartenuto come militari di truppa a una delle varie armi. I militari della classe 1899 non potranno essere inviati ai corsi d'istruzione per ora e fino a quando tutta la classe non sia stata chiamata e soggetta al servizio incondizionato. Il Ministero si riserva di impartire a suo tempo istruzioni al riguardo.

Il giorno 5 maggio p. v., sarà iniziato presso le sedi dei Comandi di Corpo d'Armata territoriali un corso di istruzione per la nomina a sottotenente di milizia territoriale di fanteria della durata di 45 giorni circa, al quale dovranno essere inviati quelli tra i militari delle classi 1874, 75, 76, 77, che debbano frequentare i corsi di fanteria. Per i rimanenti militari che dovranno essere inviati ai corsi di fanteria dalle classi 1878 e più giovani saranno effettuati presso la Scuola militare di Modena, due successivi corsi di tipo unico, ciascuno della durata di due mesi circa, tanto per gli aventi titolo alla nomina ad aspirante ufficiale di complemento, quanto per coloro che hanno titolo alla nomina a sottotenente di milizia territoriale. Il primo corso si inizierà il 5 maggio p. v. e vi saranno inviati i militari delle classi 1887 al 1898 compresa. Il secondo corso si inizierà il giorno 5 giugno p. v. per i militari delle classi dal 1878 al 1886 compreso.

Per i militari che dovranno essere inviati ai corsi dell'arma di artiglieria e genio di tutte le classi 1874 e più giovani saranno effettuati presso l'Accademia militare di Torino, tre successivi corsi di unico tipo e durata, simultaneamente per l'una e per l'altra arma. Il primo corso si inizierà il 5 maggio e vi saranno inviati i militari delle classi dal 1892 al 1898 compresa; il secondo corso s'inizierà il 5 giugno per i militari delle classi 1885 al 1891 compresa; il terzo corso s'inizierà il 5 luglio per i militari delle classi dal 1874 al 1884 compresa. Anche il corso d'istruzione presso gli enti del corpo aeronautico militare dovranno iniziarsi il 5 maggio e sarà dello stesso tipo e durata, come si è detto per l'arma del genio. I militari che dovrebbero partecipare al primo dei corsi di istruzione, per i quali il Ministero abbia concesso il loro invio ritardato a senso della circolare N. 8000 del 30 marzo 1917, saranno inviati al secondo. Se si tratta di militari delle classi 1874, 75, 76, 77, che dovrebbero partecipare ai corsi di fanteria presso le sedi dei comandi di corpo d'armata, saranno inviati al secondo corso presso la Scuola di Modena.

Due interrogazioni dell'on. Caron al Ministro della guerra

(*Per telefono alla* Stampa).

Roma, 23, mattino.

L'on. Caron ha inviato al Ministro della Guerra le seguenti interrogazioni:

«Interrogo l'on. Ministro della Guerra per sapere se, considerata la urgente necessità di provvedere al reclutamento di capitani di Stato Maggiore, persistendo la deficienza negli Stati Maggiori delle unità mobilitate e non avendo avuto pratica efficacia il decreto 7 dicembre 1916, N. 1728, per l'avvenuta promozione a maggiore della massima parte dei capitani ai quali il decreto luogotenenziale si riferiva, non creda opportuno, per ovvie ragioni di equità e di serena valutazione degli immediati interessi morali, fattori indispensabili del buon andamento di ogni servizio, e senza pregiudizio di eventuali corsi di perfezionamento, di estendere subito e col solo concorso delle condizioni previste nei commi b e c dell'art. 1 del citato decreto luogotenenziale l'ammissione nel Corpo di Stato Maggiore a tutti gli ufficiali che hanno frequentato con esito favorevole il corso pratico nel servizio di Stato Maggiore o il primo anno della Scuola di guerra e che da più di un anno disimpegnano lodevolmente le funzioni di Stato Maggiore presso le grandi unità mobilitate ».

«Interpello gli onorevoli Ministri della Guerra e dell'Agricoltura per conoscere quali provvedimenti intendano adottare per ovviare ai gravissimi inconvenienti che continuano a verificarsi in conseguenza del sistema adottato per la requisizione dei foraggi e del bestiame bovino, specialmente nei paesi di collina e di montagna, e per impedire che abbia a soffrirne il patrimonio zootecnico nazionale ».

Contro l'inasprimento della Censura

Roma, 23, sera.

In seguito all'inasprimento del regime di censura che si è verificato da qualche giorno in tema di notizie riguardanti avvenimenti internazionali nei rapporti con l'Italia, negli ambienti parlamentari era stata ventilata la proposta di provocare qualche dichiarazione mediante un'interrogazione, con domanda di risposta scritta, che portasse la firma di un numero considerevole di deputati ai quali si sarebbe chiesta l'adesione, ma nessuna deliberazione è stata ancora presa. A taluni non è sembrata opportuna l'interrogazione. Si parla invece di costituire una Commissione di deputati che chieda qualche schiarimento, come si usa in Francia e in Inghilterra.

L'estrazione del lotto a Roma convalidata

Roma, 23, sera.

Il Ministero delle Finanze, al quale era stato presentato il ricorso per l'estrazione del lotto di sabato, ha dichiarata valida l'estrazione, così come è stata ieri comunicata.

Le deliberazioni del convegno repubblicano di Firenze

Firenze, 23, sera.

Alla Fratellanza Artigiana ha avuto luogo un convegno del partito repubblicano, presenti la Direzione del partito, il gruppo parlamentare, i rappresentanti delle sezioni della Federazione, tra cui gli onorevoli Pirolini, Gaudenzi, Mazzolani, Colajanni ed altri. Del convegno che è stato privato, è stato poi diramato il seguente comunicato: «I repubblicani convenuti nei locali della Fratellanza Artigiana di Firenze per esaminare la situazione politica creata dalla guerra, considerando che gli eventi di quest'ora solenne della storia dell'umanità concordano tutti, e più particolarmente gli ultimi (intervento degli Stati Uniti d'America nel conflitto, resurrezione della Russia), nel fermo proposito di mantenersi in lotta e debellare il militarismo prussiano ed ogni folle sogno egemonico imperialista, rivolgendo il pensiero a quanti sono caduti sui campi di battaglia ed ai sacrifici compiuti dalla nazione armata e riaffermando di sentire piena ed intera la responsabilità di avere propugnato l'intervento italiano e di voler tendere con tutte le loro energie a far sì che la guerra culmini nella vittoria nostra e degli alleati, non solo per i sacri fini nazionali, ma per assicurare da ogni insidia il diritto e la civiltà e per avere un migliore e più equo assetto politico e sociale, volgono tutto il loro interessamento alle classi lavoratrici che danno allo sforzo militare il maggior contributo ed intendono che la guerra e la vittoria debbano fruttificare per esse redenzione morale ed economica, e di fronte al sorgere di un avvenire nuovo già vaticinato da Mazzini, sentono l'imprescindibile dovere di esprimere la loro solidarietà con tutti i popoli in lotta e si augurano che il ricostituirsi delle nazionalità trovi il suo completamento nell'affidare a delegati unici ai misteri della diplomazia, l'ordinamento futuro degli Stati d'Europa federati a unità umana. I repubblicani adunati a convegno ammoniscono il Governo sulla necessità di una politica estera che non sia personale ma fatta colla partecipazione dell'intero Ministero nazionale ».

E' stato votato inoltre l'ordine del giorno seguente: «I repubblicani, riaffermando i concetti già esposti dei fini della guerra, affidano alla Commissione esecutiva lo studio dei problemi sociali che gli avvenimenti vanno maturando per una prossima soluzione ».

Le gravi condizioni della figlia dell'ambasciatore di Spagna vittima d'un incidente di automobile

Roma, 23, sera.

Un grave incidente automobilistico ha ieri sera infelicemente coronato una gita di piacere ad Anzio e Nettuno fatta dal principe Antonio Pignatelli in compagnia del duca di Sangro, del signor Amedeo Mariano e di due signorine, una delle quali figliuola all'ambasciatore di Spagna presso il Quirinale. Antonio di Terranova, principe di Pignatelli, era partito ieri mattina per Anzio guidando una sua nuovissima automobile di 55 cavalli della fabbrica Nazzaro, che da pochissimo tempo aveva acquistato. Il principe di Pignatelli, figlio del senatore duca di Terranova, ha 23 anni, e abita con la famiglia nel villino di via Piemonte. Egli è un appassionato automobilista. Il giovane principe aveva nella sua elegante vettura il duca di Sangro, giovane ufficiale di cavalleria, reduce dal fronte, dove ha valorosamente combattuto guadagnando due medaglie al valore, la signorina Benini e la signorina di Villa Urrutia, figliuola del marchese di Villa Urrutia, ambasciatore di Spagna. Ritornando a Roma guidando a grande velocità la sua automobile, oltrepassato di pochi chilometri Anzio, il giovane principe andò a urtare violentemente col radiatore della macchina contro un palo telegrafico. All'urto tremendo la vettura si capovolse e tutti furono balzati a terra. Il principe di Pignatelli riportava lievi ferite alla testa, la marchesina di Villa Urrutia rimanera gravemente ferita al capo e all'addome; gli altri fortunatamente erano salvi. Seguiva in una seconda automobile il signor Amedeo Mariano, che raccolse la ferita la conducevа premurosamente a Nettuno all'Ospedale dei Fatebenefratelli. Quivi la marchesina di Villa Urrutia fu curata con ogni sollecitudine. Il medico constatò una grave commozione cerebrale dichiarandola in pericolo di vita. Anche il principe di Pignatelli fu poco dopo medicato e ne avrà per pochi giorni. Appena si è sparsa per Nettuno la notizia del doloroso incidente, il sindaco e molte altre notabilità cittadine si recarono all'ospedale a chiedere notizie ed a formulare auguri per la guarigione della giovane signorina spagnuola.

La marchesina di Villa Urrutia si trova morente all'ospedale di Nettuno. Appena giunta a Roma la triste notizia del grave incidente l'ambasciatore di Spagna si recò con l'automobile a Nettuno per vedere l'adorata sua figlia. Il diplomatico è rimasto tutta la notte presso il capezzale della fanciulla. All'Ambasciata di Spagna è un continuo telefonare e accorrere di amici. Sull'incidente si hanno i seguenti ulteriori particolari. L'automobile del principe Pignatelli procedeva ad una velocità smodata seguita a breve distanza da un'altra macchina condotta dal signor Amedeo Mariano. Ad un tratto l'automobile, per schivare un carro di fieno, andò a cozzare contro un palo telegrafico abbattendolo e rovesciandosi sull'orlo della strada. Il forte urto fece sbalzare di fuori le signorine, che rimasero a terra prive di sensi. La marchesina di Villa Urrutia giaceva fra la polvere esanime con la testa fracassata orrendamente. Fra le tracce scomposte della pettinatura si vedevano due squarci orribili di ferite dovute alla violenza con cui il palo aveva battuto sul capo dell'infelice fanciulla. L'altra signorina era semplicemente svenuta ed aveva riportate leggere ferite. La signorina spagnuola purtroppo ha riportato, oltre a gravi ferite al capo, la commozione cerebrale. Sul posto dove è accaduta la disgrazia si sono recati i carabinieri e guardia della macchina sconquassata.

Inaugurazione di una lapide ad uno studente fucilato dagli austriaci

Verona, 23, notte.

Ieri per iniziativa degli studenti e del Comitato dei popolani di piazza Erbe, fu inaugurata una lapide commemorante il giovane studente Lenotti, fucilato dagli austriaci nel 1850. La lapide sorge vicino a quella di Carlotta Aschieri, altra vittima dell'Austria. Un corteo con musiche e bandiere di Associazioni si recò all'inaugurazione, che riuscì come solenne manifestazione di patriottismo.

Il 1° Maggio negli Stabilimenti ausiliari

Roma, 23, notte.

Il «Giornale d'Italia» reca: I comitati regionali di mobilitazione industriale, conformemente a quanto fu disposto, sono stati invitati dalle autorità competenti a concedere per il 1.o maggio l'esenzione dal lavoro agli operai addetti agli stabilimenti ausiliari.

L'omaggio di Eleonora Duse alla vedova di Nazario Sauro

Roma, 23, sera.

La vedova di Nazario Sauro ha ricevuto durante il suo soggiorno a Roma l'omaggio di Eleonora Duse. Allo *Splendid Hotel*, dove aveva preso alloggio col figliuolo, ieri è pervenuto un fascio di rose con un nastro che aveva questa iscrizione: «L'omaggio di Eleonora Duse». L'illustre attrice aveva voluto porgere anch'essa il suo reverente saluto alla vedova del martire. Ieri sera la signora Sauro e il figlio Nino furono accompagnati alla stazione dall'on. Foscari sottosegretario alle colonie, dal generale Amadasi segretario generale della Lega navale e dalla sua signora.

Il Re al Congresso delle Provincie

Roma, 23, notte.

Tittoni, presidente del Congresso delle provincie, ricevette il seguente dispaccio del Re in risposta al telegramma inviatogli a nome del Congresso: «Ringrazio cordialmente del cortese pensiero e ricambio il patriottico saluto formando i migliori voti per la prosperità delle provincie. — F.to: *Vittorio Emanuele* ».

LE PILLOLE PINK UCCIDONO L'ANEMIA

CEROTTO BERTELLI contro DOLORI e RENI e PETTO e REUMATISMI in genere A. BERTELLI & C. - Milano

La Primavera ad Uscio

In Liguria la primavera sorride coi suoi incanti. Essa si gode anche in Uscio. La Colonia della Salute vanta il mite clima della riviera. Ivi praticasi la celebre Cura Arnaldi. Informazioni e consigli gratuiti scrivendo alla Direz. in Genova, Piazza di Francia, 1.

SALI TAMERICI JODATI DI MONTECATINI IN VENDITA OVUNQUE
(OTTIMA CURA PRIMAVERILE DEL SANGUE

VIRGILIANA
Naturale-Fosforo-arsenico-ferruginosa
In confronto colla «RONCEGNO» è maggiore nella «VIRGILIANA» la quantità dei SALI DI LITIO, e maggiore poi di molto la quantità di ACIDO FOSFORICO, che la assicurano una posizione speciale fra le acque minerali medicamentose. Prof. RAFFAELLO NASINI. Ottobre 1915.
Farmacoterapica Dr. GUALANDI - Bologna

ALCOOL
Telegrammi, Voss: DISTILLERIES
27 William St., NEW-YORK U.S.A.

RIGIDITA' ARTICOLARI
ISTITUTO FISIOTERAPICO DI TORINO Via Sacchi, 22-24 — Telef. 23-30

Prof. Dott. ORRIGO Cav. G.
OCCHI, ORECCHI, NASO e GOLA
VIA NIZZA, 15 piano nobile — Dalle ore 11 alle 12 e dalle 15 alle 16 feriali - 10-12 festivi.

COLLINO & FIGLI
19 - VIA ARSENALE - 19
Pianoforti Inglesi - Francesi - Nazionali
Rulli a Autopiani a 88 - 65 note
Vendita e noleggio — Prezzi convenientissimi.

Affittasi lo Stabilimento
TERME DI VINADIO
Rivolgersi Banca Andreis
Via Ospedale, 11 - Torino

GIOIE - ORO - Compro (anche pignorate)
E. VIGLIANI, Via Genova, 1 (Salite il portone)
(Casa unica, accreditata e seria).

Per Giardini, Verande, Terrazzi
Mobili Speciali in Giunco
Carrozzelle per bambini e per ammalati
ANGELO PORINO
TORINO
58 - Corso Vittorio Emanuele - 58 (Presso il Monumento)

Fabbrica Casse-forti incombustibili e inscassinabili
G. POESIO
Corso Principe Oddone, n. 13
Specialità casseforti per libri e casellari.

La Ditta
D.ce ULRICH
Estratti per liquori - Essenze - Profumerie - Erboristeria - Droghe, avvisa la Spettabile Clientela di aver trasferiti gli Uffici e Magazzini in
Corso Oporto, 12
angolo Corso Re Umberto - Telefono 1-04.

BRILLANTI-PERLE-ORO
Argento compro, vendo, faccio cambi, acquisto qualunque gioie impegnate — Sesevre, Via Pio Quinto, 16, Torino.

Panello di Sesamo
PER ALIMENTAZIONE DEL BESTIAME
Il più ricco di sostanze nutritive
GARANZIA 48 0|0 (contenuto complessivo proteina e grasso)

Ditta DAVIDDE ROSSI e Figlio - Torino
Fabbricanti Oli di semi — Panelli oleosi e saponi.

ORO-BRILLANTI-PERLE
Signori! è sempre presso R. TRINCHERO
VIA BOTERO, 18 - Tel. 65-81 - Palazzo Venezia (Ascensore) che troverete VENDERE od ACQUISTARE meglio gioielli al reale valore. — Provvede al disimpegno polizze relative, ne acquista i valori.
CASA NOTA PER SERIETA' ED ONESTA'

CREOSINA BOSIO
CONSIGLIATA DA TUTTI I MEDICI PER LA CURA DELLE
TOSSI-CATARRI-BRONCHITI
POLMONITI-TUBERCOLOSI
In tutte le farmacie
Farmacia Tullio Bosio Torino

Fosfatose Bosio
(Peptolodofosfoferrarsenicale)
con stricnina per gli adulti
IL MIGLIORE RICOSTITUENTE IL PIU' ECONOMICO
SOSTITUISCE L'OLIO DI MERLUZZO
Farmacia TULLIO BOSIO - TORINO

MALATTIE PELLE - SESSUALI Veneree - Sifilitiche
Dott. Simopoli, Via Lagrange, 40, piano nobile

GUARIGIONE radicale senza conseguenze della Blenorragia (scolo) coi Preparati speciali della Farmacia BANDINI

Istituto Opoterapico
MARAGLIANO — MALATTIE NERVOSE.
Cav. Dott. R. LATTES Via Principe Amedeo, 12 — dalle 9-10 12-15 17-18

LEVATRICE PEIRETTI, già assistente R. M., lieta pensione partorienti, cura segreta, via S. Secondo, 7.

LEVATRICE — Pensioni, ogni cura. Prezzi miti. — RAFFO, via San Secondo, 12-14.

LEVATRICE — Prezzi miti — Palazzo, via Figlie Mil., 17, e Sepinega.

LEVATRICE M. RAVINA Cure segrete — Prezzi moderatissimi, via Roma, n. 8, piano secondo

OSTETRICA SANTANERA — Corso Francia, 15 bis, dalle ore 9 alle 11.

OSTETRICA — Corso Orbassano

LEVATRICE A. MARELLA — Prezzi — Via Roma

Appendice della Stampa (73)

I MISTERI DI NEW-YORK

Romanzo di Pierre Decourcelle

Ella sentì una relativa resistenza e tirò con un leggero sforzo. Con sua grande sorpresa udì lo scatto di una molla e vide un pannello del mobile scivolare su se stesso e mettere allo scoperto un armadietto! Era quello dove Taylor Dodge un giorno aveva nascosto i famosi documenti portati dal Bancal Rosso! Elena vide nello stipo uno scrigno di ferro e sempre più stupita per la scoperta di quel mistero lo prese e lo depose sul tavolo. Nella piccola serratura c'era la chiave ed Elena senza indugio aprì; ma non potè vincere un fremito scorgendo una larga busta chiusa e suggellata, sulla quale era scritto: *Documenti della «Mano che stringe»*.

Una gran luce si fece nella sua mente. Ella era dunque in possesso di quei famosi documenti che i suoi terribili nemici avevano tentato tante volte di ritrovare! Senza dubbio la busta conteneva le informazioni di cui suo cugino Perry Bennett a più riprese le aveva parlato e che potevano proiettare un po' di luce sulla terribile banda. Che doveva fare? Il suo pensiero corse immediatamente a Giustino Clarel. Ma dove trovarlo a quell'ora?

Attese una buona mezz'ora nella speranza che Clarel fosse tornato a casa, ma invano chiese di lui per telefono all'abitazione. Allora pensò che potesse essere andato alla Columbian University e domandò il numero del laboratorio Clarel. Un'espressione di gioia si dipinse sul suo volto, quando qualcuno all'altro capo del filo le rispose.

— Siete voi, signor Clarel? — domandò Elena.

— No, sono Jameson.

— Ah! Walter! E' curioso che non riconosca la vostra voce!

— Deve essere un difetto dell'apparecchio.

— Il signor Clarel non è ancora ritornato?

— Non ancora. D'che cosa si tratta?

— Appena verrà, ditegli che ho scoperto i documenti della «Mano che stringe», quelli nascosti da mio padre. Erano in uno stipo segreto della biblioteca.

— Li avete letti? — interrogò la voce.

— Non ancora, debbo farlo?

— No, non toccateli. E' necessario prima avvertire il signor Clarel. State tranquilla che lo cercherò in dappertutto e lo manderò così immediatamente.

— Benissimo! Arrivederci, Walter.

Dopo aver attaccato il ricevitore Elena, secondo le raccomandazione che le era stata fatta rimise i documenti nello scrigno e ricollocò questo al posto dove l'aveva scoperto. Poi premette la molla, e il pannello riprese la sua situazione normale.

La voce che aveva risposto poc'anzi ad Elena, non era, come ella aveva creduto, quella di Walter Jameson. L'interlocutore che nel laboratorio della Columbian University teneva il ricevitore era l'uomo dalla maschera rossa che vi abbiamo visto entrare pochi istanti dopo che Giustino Clarel ne era uscito. Sentendo chiamare al telefono l'uomo con una decisione subitanea, aveva afferrato l'apparecchio. Riconoscendo la voce di Elena ebbe un sussulto, ma comprese che forse quella conversazione poteva rivelargli qualche cosa. Immaginarsi quale fu il suo stupore udendo la informazione di miss Dodge. Una gioia selvaggia invase il capo della «Mano che stringe». Era proprio penetrato nel laboratorio persuaso che Clarel fosse il depositario dei documenti! ed ecco che la verità gli era rivelata! Non avrebbe sperato simile fortuna. Appena la conversazione fu cessata un lavoro intenso si operò nel suo cervello. Bisognava ad ogni costo venire immediatamente in possesso della preziosa scoperta che era stata fatta. Quei documenti inutilmente cercati da lui a più riprese, esistevano dunque nel palazzo. In pochi istanti il bandito ebbe delineato il suo piano di battaglia. Allora lentamente riprese il telefono e domandò una comunicazione.

. . . . . In una saletta appartata del bar di Tommy Green, in Park Row, un gruppo di clienti stava giocando a carte, bevendo birra e whisky. Il proprietario, improvvisamente entrò come un turbine e, rivolgendosi ad uno dei clienti gli disse:

— Dago, c'è il *padrone* che ti chiama al telefono.

L'interpellato sospese la partita e corse all'apparecchio. Riconobbe immediatamente la voce del capo della «Mano che stringe», ed ascoltò con molta attenzione gli ordini che questi gli impartiva.

— Sta bene — disse alla fine del colloquio. — Miss Dodge sarà trattenuta per almeno un'ora fuori.

E Dago, rientrando nella saletta chiamò in disparte alcuni suoi compagni, impartendo loro strane disposizioni.

In questo frattempo la figlia del grande finanziere era chiamata a sua volta al telefono da un'amica, la signorina Martins, che la chiamava d'urgenza da lei.

Il motivo doveva essere molto importante, perchè miss Dodge uscì quasi subito dal palazzo in automobile. A pochi passi di là un monello fermo in mezzo alla strada piangeva dirottamente ed ella, con quella sensibilità che era una delle sue prerogative, fece fermare l'automobile per interrogare il monello.

— Che hai, bambino? Che cosa ti è accaduto?

— Nulla, miss... non so...

— Come, non sai? E perchè piangi?

Il ragazzo parve un istante indeciso e poi balbettò:

— Ho fame! A casa il babbo e la mamma non hanno più nulla.

— Ed abiti molto lontano? — domandò miss Dodge assai impietosita.

— No, a pochi minuti di qui.

— Ti darò del denaro: potrai comperare qualche cosa!

— Ah! miss, del denaro... non ne ho mai avuto. Ed i negozianti sospetterebbero che lo possa averlo rubato. Piuttosto datemi qualche cosa da mangiare.

Miss Elena Dodge senza riflettere, ascoltando solo il suo istinto di bontà, fece salire accanto al conduttore il monello e diede ordine di recarsi al più prossimo negozio di commestibili. Acquistò un paniere di viveri, mentre il ragazzo la guardava con occhi dilatati dalla gioia, poi si fece indicare dal piccino l'abitazione. Vi giunse in pochi minuti ed abituata com'era ad opere di carità, salì sino alla misera stanza dove il monello diceva di abitare. Là infatti una donna sparuta e dai capelli quasi bianchi giaceva a letto. Un uomo assai male in arnese le stava vicino confortandola.

— Babbo — gridò il piccino. — C'è stata una buona signora che ci ha portato da mangiare, guarda!

La donna rivolse verso la soglia i suoi occhi spenti ed un sorriso sfiorò le sue labbra quando vide comparire Elena Dodge.

— Che Dio vi rimeriti della vostra bontà! — disse.

Miss Elena Dodge era molto commossa e promise a quegli infelici che avrebbe inviato altri soccorsi. Stava per uscire quando la porta si aprì e una signora in abito succinto entrò.

— Miss Wimbledon, l'ispettrice delle Dame di Carità! — disse Elena riconoscendola. — Siete venuta anche voi a soccorrere questi disgraziati?

— Mi trovavo nella casa quando vi ho intravvista, miss Dodge, e sono entrata qui per avvertirvi che siete vittima d'uno scrocco. Costoro sono abituati a fingere per sorprendere la buona fede altrui.

Miss Dodge non potè trattenere un'esclamazione di sorpresa. I falsi mendicanti tentarono di protestare, ma l'ispettrice senza scomporsi intimò:

— Tacete! E' una vergogna rubare così il soccorso ai veri sofferenti.

Miss Elena Dodge si sentiva a disagio, adesso, là dentro e uscì con l'ispettrice delle Dame di Carità, quasi scusandosi con lei di essersi lasciata ingannare tanto facilmente.

(*Continua*).

Cronaca Cittadina

Un'errata interpretazione della legge elettorale

In un articolo sulle riforme interne, un giornale di Milano, fra molte cose nelle quali conveniamo, è incorso peraltro in un errore di fatto, che conviene rilevare per l'esattezza. Dice adunque detto giornale: «La legge Giolitti del 26 giugno 1913, che ha carattere non di sistemazione, ma di accomodamento empirico e di compromesso, mentre ammette il suffragio universale per gli uomini di trent'anni, mantiene il suffragio capacitario per i giovani di ventuno e rinforza nello stesso tempo il suffragio censitario, dando luogo così a una delle più brutte iniquità, perchè se il contadino analfabeta a ventinove anni non può essere elettore, il proprietario anche analfabeta ha diritto di essere elettore a ventuno.

«Non si è posto l'obbligo di saper leggere e scrivere ai contadini mandati in trincea. Hanno dato il loro sangue alla difesa nazionale e saranno poi lasciati come iloti nella società politica? Chiunque ha obbedito al dovere di impugnare il fucile per la patria, deve almeno possedere il diritto alla scheda elettorale».

Ora l'articolo 2 della legge 26 giugno 1913 dice appunto: «Sono elettori: . . . . .; 2.o coloro che avendo compiuto il 21.o anno di età, abbiano prestato servizio effettivo nel regio esercito, nei Corpo reali equipaggi, o in altri corpi il cui servizio sia valido agli effetti dell'obbligo militare, per un tempo non inferiore a quello pel quale sono trattenuti alle armi rispettivamente i militari del regio esercito e i militari del Corpo reali equipaggi, vincolati alla ferma di un anno».

Quindi, tutti coloro che hanno prestato servizio alla Patria sono di diritto elettori, purchè abbiano compiuto il 21.o anno di età, anche se analfabeti.

Un chiarimento
sulle operazioni di leva per la classe 1899

La recente circolare del Ministero della guerra relativa alla leva della classe del 1899 è stata da qualche giornale erroneamente interpretata come la chiamata alle armi dei giovani nati nel 1899, 2.o, 3.o quadrimestre. A dissipare ogni dubbio al riguardo, il Ministero della guerra fa notare che con quelle disposizioni l'autorità militare ha provveduto soltanto alle normali operazioni sulla leva della classe del 1899 e più precisamente ha emanato le istruzioni, perchè, a cominciare dal 2 maggio, sia iniziato presso i Consigli di leva l'esame personale e l'arruolamento di tutti i nati della classe 1899. Ultimate queste operazioni, essi saranno rinviati alle loro case, in attesa dell'ordine di chiamata alle armi, ordine che non è prevedibile quando sarà emanato.

Per l'accettazione all'Accademia Militare

Da un gruppo di padri di famiglia riceviamo: «In seguito a pubblicazione su questo pregiato giornale di una protesta dei padri di famiglia di Roma, circa l'accettazione all'Accademia Militare di Torino dei giovani provenienti dal liceo e dal primo anno dell'Università, con l'esclusione dei diplomati degli istituti tecnici sezioni agrimensura, fisico-matematica, industriale, i padri degli interessati si uniscono a tale protesta, affinchè venga riconosciuta la superiorità dei suddetti giovani in studi matematici, rendendo giustizia a chi fu leso nei propri diritti».

L'on. Giolitti a Torino

L'on. Giolitti, proveniente da Cavour, è giunto ieri nel pomeriggio a Porta Nuova, scendendo al suo solito albergo.

I proprietari case
stabiliscono la sospensione del riscaldamento pel prossimo inverno

Presenti molti soci, sotto la presidenza dell'on. Compans, si è tenuta domenica, nel salone della Lega Industriale, l'annuale assemblea dei soci, che quest'anno assumeva anche particolare importanza per la gravità e urgenza di problemi d'interesse generale, economico ed igienico. L'assemblea, dopo due ore di vivace dibattito, approvava la relazione ed il bilancio, deliberava unanime, nella questione del riscaldamento invernale degli alloggi, di valersi e consigliare pure agli altri soci di servirsi del decreto luogotenenziale 14 marzo u. s., autorizzante la sospensione del riscaldamento, data la mancanza del combustibile, mediante denuncia agli inquilini con circolare approvata dall'assemblea. Nella questione della raccolta delle spazzature domestiche, deliberava di proseguire l'azione giudiziale contro la S.A.I.S., mancata ai suoi formali impegni, e contro il Comune, sotto i cui auspici, cooperazione e precise assicurazioni di proseguire il servizio a spese della S.A.I.S., e per altre risultanze, ne aveva assunta indubbia responsabilità.

Echi di una festa benefica

Lo spettacolo organizzato giovedì scorso dalla «Cucina Malati Poveri» al Chiarella, a favore delle famiglie dei combattenti al fronte, ha avuto, com'è noto, il più lieto esito, con un teatro magnifico, affollato di quel pubblico elegante e signorile che non manca mai dove si tratta di portare l'obolo alla beneficenza.

La Compagnia Talli-Melato-Betrone-Gandusio, che con squisita cortesia rispose all'appello rivoltole dal Comitato, fece gustare nel *Fuoco al Convento* le doti eccellenti di ogni singolo artista e in modo speciale della Melato. Tina Allasia, artista nota al pubblico torinese, dalla voce melodiosa, fu vivamente applaudita nelle sue romanze, accompagnata da Renata Veglia in modo inappuntabile. Il Comitato ringrazia l'artista Petrolini, la eccellente orchestrina diretta dal cav. Iorenito e la brava Musica del 50.o fanteria, diretta dal cav. Amadei. L'Opera pia infine vuole siano inviati i suoi caldi e sinceri ringraziamenti al cav. Chiarella, che, sempre benemerito, concesse il teatro; alla Compagnia Talli, che diede i suoi valorosi artisti; all'egregio signor De Mari, che si moltiplicò per il miglior esito della festa; e uno speciale ringraziamento rivolge alle gentili signorine che si adoperarono pei quadri, ed ai valorosi artisti Calleri, Carpenetto ed Olivetti, che ne furono gli ideatori ed esecutori.

La vendita delle paste alimentari

La Prefettura, udita la Commissione provinciale consultiva pei consumi, ha ritenuto opportuno di prorogare i termini delle tolleranze per la produzione e vendita delle paste alimentari fissati col provvedimento del 9 aprile 1917, N. 9093-2, come segue: 1.o Il termine del 30 aprile 1917 fissato per la lavorazione delle paste alimentari con semola abburattata a meno del 75 % è prorogato al 30 aprile 1917; 2.o Il termine del 30 aprile 1917 fissato per la vendita all'ingrosso e al minuto delle suddette paste alimentari è prorogato al 15 maggio 1917.

Terza Sottoscrizione Municipale
per la "Famiglia del Soldato"

Totale degli elenchi precedenti L. 1.337.046,13 — Alzaldi avv. cav. Cottardo, esattore comunale di Torino, L. 500 — Amprimo L. e C., 3.o versamento, 100 — Associazione Nazionale editori grossisti cartoline illustrate, 50 — Associazione suburbana esercenti commercianti ed industriali, 290,10 — Azienda elettrica municipale, 300 — B. A. 10 — B. P., 2.o versamento, 50 — Balbo di Vinadio-Borsarelli di Rifreddo contessa Amalia, 200 — Bassignana Virginia ved. Rossi, 50 — Boghelli Gio. Battista, 100 — Ricavo vendita di litografie offerte dall'ing. cav. Bonicelli alla Società degli Ingegneri ed Architetti di Torino, 28 — Bosco fratelli, 200 — Botteri Fabbolis A., 200 — Cagliaris Carlo, invece dell'esumazione della salma della cara mamma, 200 — Cartoline municipali: ricavo vendita fatta durante le feste natalizie dal gruppo femminile assistenza profughi combattenti e famiglie, 486,30 — Cavalli avvocato Erasmo, 50 — Confederazione degli esercenti di Torino, 2.a lista: Gaberaletti a mezzo vaglia postale, 89; E. M. D., 30.o versam. 5; Id. 31.o versam. 10; Id. 32.o versam. 5; N. N., 5 (L. 121) — D. M., 2000 — I bambini dell'ingegnere Dacorsi, mensili, 10 — D'Albertis conte e contessa, 300 — Ferraris Paolo e Olimpia, 3.a oblazione, 200 — Ferrero generale Carlo, 100 — Foa comm. Benedetto, 2.o versamento, 500 — Fubini A., 25 — C. F. e C., 3.o versamento 200 — Gazelli di Rossana Augusto, deputato al Parlamento, e consorte, 1000 — Grassi professor comm. Guido, consigliere comunale, 4.o versamento, 500 — Guillot S. ed E., coniugi, 100 — Gunino avv. Riccardo, 1000 — Imoda famiglia, 23.a offerta, 100 — L. A., 10 — Raccolte dal giornale *La Stampa*: Bosio Anna vedova Boringhieri, 400; G. D., 100; Porino Angelo, ditta, 100; Sacre Levi Amalia, 50; Zanone Riccardo, 50 (L. 700) — Lavista Ettore, 100 — Mantovani C. e G., 500 — Musaro Edoardo, 100 — Marengo Matilde e Castellano, 50 — Martin Giovanni, 300 — Martino e C., fonderia, 50 — Mattirolo Pomba Sofia, 50 — Miglian Paolo, 20 — Mosso Antonio, 500 — Un capo-squadra, 0,70 — Officina governativa Carte Valori, funzionari della Direzione, mensili, 62 — Ottonenghi [illegible], Napoleone, 5 — Peano generale, e consorte, 10 — Gruppo di pompieri e graduati, mensili, 42 — Rosso e Patriarca, ditta, 1000 — Residuo sottoscrizione corona, 15 — Ruffini S. E. prof. sen. Francesco, 1000 — Sacre Dino fu Leon e famiglia, 200 — Sella ing. Edoardo e consorte, 400 — Sella Elisa, 100 — Mascaro Sella Olga, 100 — Soc. an. Cementi del Monferrato, 1500 — Società an. Fabbrica italiana oggetti smaltati, offerta quindicinale degli operai, 38,50 — Soc. an. Italiana per la fabbricazione dei proiettili, quota mensile: contributo operai, 8108,30; concorso della Direzione, 2149,50; impiegati e capi reparto, 732; Direzione: ing. Cecchi 100, rag. Pitolis 50, ing. Lasagni 10, ing. Rimbotti 10 (L. 170) - totale L. 11260,80) — Società an. fabbriche riunite Gaböttino, Biscuits ed affini, 250 — Società anonima per la fabbricazione dei Prodotti Michelin, impiegati, mensili, 45 — Soc. Italo-Russa per l'amianto, Floresta Lemmann, 1350 — Società marittima e commerciale italiana, 1500 — Soc. an. Unione Italiana Cementi 3000 — Strano nobile avv. Lorenzo, 9.a offerta, 10 — Tedeschi ing. Massimo, 4.a oblazione, 100 — Vacimo Giacomo e Maria, 1000 — Valente ragioniere Italo, 250.

Totale della 3.a sottoscrizione L. 1.433.164,53 — Id. delle sottoscrizioni preced. L. 4.450.127,14 — Totale generale: L. 5.883.291,67.

La fascia degli esonerati

La Commissione municipale «Pro famiglia del soldato» sta esaminando la possibilità di far confezionare e di vendere quindi a profitto della Sottoscrizione, divisa la nuova fascia regolamentare imposta dal recente decreto agli esonerati appartenenti al personale dirigente, amministrativo e tecnico delle aziende e degli stabilimenti militari ed ausiliari. Mentre la Commissione sta sollecitamente provvedendo alle pratiche necessarie, se ne informano le Amministrazioni e gli Stabilimenti affinchè, per il momento, non vogliano impegnarsi per la fornitura di tali fascie e ne riserbino l'ordinazione al Comitato municipale che sarà incaricato dell'attuazione dell'iniziativa.

Seguendo la Cronaca

Un passaporto

Giovanni Antonio Bertecchini, di Filippo e di Carmela Giglio, nato in Genova il 16 agosto 1882:

Statura — M. 1,70.
Occhi — Azzurro chiari.
Naso — Aquilino.
Dentatura — Sana.
Capelli — Castani, ricciuti.
Segni particolari — Si arrabbia quando in un ristorante non trova l'Acqua Idros, tipo San Pellegrino.

I Divertimenti

AL SALONE GHERSI
trionfa Gabriele D'Annunzio

La spettacolosa «film»: *La morte del Duca d'Ofena*, recante il nome del Poeta, continua ad attirare grandissimo pubblico di ammiratori e ad ottenere il grandioso successo che merita, per il soggetto straordinario, la messa in scena sbalorditiva e l'esecuzione finissima.

LYDA BORELLI entusiasma al "Cinema Royal".

La grande attrice, nella sua interpretazione della morbosa e stranissima figura della marchesa Marina, in *Malombra*, suscitò grandissima ammirazione anche ieri nella folla accorsa al magnifico spettacolo. Si ricorda che questa settimana è l'ultima, irrevocabile.

Concerto Varietà *Iris*

A coronare il grandioso successo del celebre comico famigliare *Serrulini* e delle impareggiabili bambine *Elsa* e *Nella* duettiste in miniatura, la brillante Compagnia diretta dall'artista Dino Tanzi rappresenterà l'operetta farravilliana *Massinelli in vacanza*. Domani serata d'onore dell'artista Dino Tanzi.

Il successo di "Lotus d'or,,

Gran pubblico, ieri, al *Cinema Splendor*, per la *première* di questo originale lavoro in 5 atti della *Gaumont*, interpretato dalla bellissima *Régina Badet*. Il successo è stato magnifico e da oggi si inizia la serie delle repliche.

Norme per la sistemazione di Borsa

La Deputazione della Borsa di Torino ed il commissario camerale ff. di Sindacato di Borsa d'accordo col presidente del Consiglio di vigilanza della locale Stanza di compensazione presso il Banco di Napoli, hanno stabilito: 1.o Il deposito dei titoli per esigere le decurtazioni previste dal decreti di moratoria è ammesso fino a tutto il giorno 26 corrente. Detti titoli potranno essere ritirati dopo il giorno 8 maggio p. v.; 2.o Le decurtazioni debbono essere applicate sui prezzi dei compensi di fine luglio 1914, diminuiti dei precedenti acconti; 3.o La spunta avrà luogo il giorno di giovedì, 26 corr., alle ore 10, nei locali gentilmente concessi dal Banco di Napoli; 4.o Le foglie dovranno essere presentate alla Stanza non più tardi delle ore 12 del giorno di venerdì 27 corr.; 5.o Le consegne del contante e dei titoli dovranno effettuarsi entro le ore 12 di lunedì, 30 corr.; 6.o La sistemazione avrà luogo lo stesso giorno di lunedì, 30 corrente; 7.o Gli interessi di more debbono essere computati per giorni trenta.

NB. La Direzione della Stanza rinnova viva preghiera ai signori associati di voler effettuare la spunta colla maggior diligenza possibile, a scanso di errori.

Norme per assicurare la corrispondenza
coi prigionieri di guerra

Le premure che l'Autorità militare dedica alla censura della corrispondenze diretta ai prigionieri di guerra non potranno raggiungere la voluta efficacia di celerità di censura, e quindi di inoltro, se il pubblico non si renderà conto della necessità di agevolare tale servizio nel suo stesso interesse. Sono ancora molti coloro che scrivono lettere lunghissime, con carattere non chiaro e non intelligibile, che trattano di argomenti svariati, che impostano le lettere in buste chiuse o foderate, ecc. Tutto ciò, evidentemente, intralcia il lavoro della censura, lo rende più lungo e più lento, provocando inevitabile giacenza di corrispondenza negli Uffici di censura. Perchè il servizio proceda senza ostacoli è necessario quindi che il pubblico si attenga scrupolosamente a queste norme: 1.o scrivere non più di una volta per settimana; 2.o usare di preferenza cartoline di 15 righe o, eccezionalmente, lettere di 60 righe al massimo; 3.o usare buste non foderate ed impostare le lettere aperte; 4.o scrivere con caratteri chiari e facilmente intelligibili, specialmente gli indirizzi; 5.o trattare solo di argomenti od interessi privati e famigliari.

Funebri di soldati

I funerali del soldato Caretto Biagio, del 54.o fanteria, comp. autonoma, hanno luogo stamane, alle ore 10, partendo dall'Ospedale militare di riserva «Pietro Micca». — Quelli del soldato Calvagno Vincenzo 36.o fanteria, avranno luogo alle ore 15 pure di oggi, partendo dall'Ospedale militare «Regina Margherita».

Gli esami nelle Scuole

Circa gli esami nelle scuole medie, classiche e tecniche e normali, a richiesta dei dirigenti di alcuni istituti, il Ministero della P. I. comunica che non c'è ragione di affrettarli, tanto più che è stato adempiuto a quanto veniva imposto dalle ragioni eccezionali riguardanti i giovani soggetti al servizio militare. Per le norme poi sugli esami delle scuole elementari e popolari per l'anno scolastico corrente per le due sessioni, si attendono i visti dei Ministeri del tesoro e delle finanze circa le esenzioni dalle tasse per essere applicate e pubblicate. In ogni modo ciò avverrà non più tardi della seconda quindicina del venturo mese di maggio.

Al Club Alpino

Venerdì, 27 aprile, ore 20,45, il redattore delle pubblicazioni del C. A. I., signor Gualtiero Laeng, terrà nel locale sociale (via Monte di Pietà, 28) una conferenza con proiezioni, che ha per titolo: *Laghi, Santuari e Castelli della Venezia Tridentina* (2.a serie). I soci della Sezione di Torino possono ritirare i biglietti d'invito presso la Segreteria sezionale.

Fra una automobile ed un tram

L'altra sera in via Garibaldi si sono scontrati una automobile e un tram elettrico con effetto di materiale disastroso, ma con danni a persone relativamente lievi. L'automobile, che proveniva da via Scuole e voleva attraversare via Garibaldi, andò a cozzare violentemente contro un tram della linea Valsaglio guidato dal manovratore Francesco Varaldo. Per l'urto il tram deragliò andando a cozzare contro un tram della linea del Martinetto. Fra i passeggeri delle due vetture, che erano affollatissime, nacque un panico enorme, ma nessuno rimase ferito, almeno a quanto assicura dal comunicato delle guardie municipali.

La signora Marengo Maria in Comi, che si trovava sull'automobile, fu la sola ferita gravemente. Riportò la frattura di un braccio e della faccia, cosicchè, dopo una sommaria medicazione in una farmacia, fu trasportata al San Giovanni e dichiarata guaribile in 40 giorni. Le due vetture tranviarie rimasero molto danneggiate e dovettero essere tolte dalla circolazione a mezzo di un distaccamento di pompieri. Anche l'automobile rimase ridotta a mal partito. Molto, ripetiamo, il pubblico fra i passeggeri e molte le proteste per questo incidente automobilistico da parte degli scontrati dal tamponamento.

L'avv. Comi, proprietario della macchina, ci scrive per dichiararci che l'automobile è stata sfasciata di fianco dalla testata anteriore del tram, il che starebbe a dimostrare che fu il tram ad investirlo. Naturalmente la Società afferma che il tram proseguiva la sua via libera e fu l'automobile che, sbucando da una strada secondaria, andò a cacciarsi contro il tram così d'improvviso e velocemente che neppure il guidatore dell'automobile seppe evitare lo scontro.

Al San Giovanni

Il cuoco d'un noto ristorante del centro, certo Luigi Salera, d'anni 22, ieri festeggiò la sua giornata di riposo settimanale con una serie prolungata ed amorosa di visite a spacci di vino. Motivo per cui, ritornato al fuoco... delle sue pentole, il vino trangugiato gli diede i fumi ed il giovane cuoco afferrato un lungo coltello rinunciò a preparare pietanze, ma si accinse a prepararsi delle noie e si diede infatti a minacciare, come un ossesso, i compagni di cucina e persino i clienti dell'esercizio. Accorsero i carabinieri ed il brillante cuoco nell'agitarsi si tagliò un dito. All'ospedale di San Giovanni fu dichiarato guaribile dopo 10 giorni, nella qual epoca la sbornia di oggi sarà già smaltita.

Certa Mattadini Adele, d'anni 30 abitante in via San Massimo N. 45, si recò la scorsa notte al San Giovanni a farsi medicare una ferita lacero contusa al capo, prodotta da percosse che disse di avere ricevute presso Porta Nuova da uno sconosciuto. Il dottor Volante la giudicò guaribile in 10 giorni.

— Lo stesso sanitario medicò il fucinatore Ferrero Virginio, abitante in via Cottolengo, N. 53, sofferente per ferite multiple al piede sinistro, dovute a caduta nell'atto di salire su una vettura tranviaria. Venne ricoverato nella sezione Fanino e giudicato guaribile in un mese.

L'operaio Civone Giuseppe, di anni 34, abitante in via Arsenale, 42, muratore, lavorando nell'Arsenale per conto dell'Impresa Comoglio, cadde da un ponte alto 12 metri e riportò la commozione viscerale e parecchie gravi fratture. Al San Giovanni ricevette cure dai dottori Bruno e Jachia, ma poco dopo moriva.

— La tranviera Caterina Ferrari, di anni 27, in via Nizza, volle montare su un tram in moto salendo sulla piattaforma anteriore; ma cadde al suolo e le ruote le troncarono il piede sinistro. Fu trasportata al Mauriziano.

— Nel pomeriggio fu ricoverato il carrettiere Gremo Giovanni, di anni 28, il quale scendendo dal suo veicolo in moto ebbe sfilato un piede. Guaribile in 25 giorni.

L'arresto d'un oste ricettatore

Dai carabinieri di Borgo San Paolo è stato arrestato, dopo le indagini del caso, nella regione Crocetta, certo Pellissero Giovanni, di anni 59, oste, ricettatore e, per giunta, pregiudicato. Nel suo esercizio gli vennero sequestrati coperte, lenzuola ed indumenti militari, oltre ad una rivoltella d'ordinanza; e gli vennero pure trovate 38 vovche di alluminio di un valore di 150 lire e tre quintali di carbone. Specialmente la stagno si sospetta di provenienza furtiva e si sta ricercando il suo legittimo proprietario. Naturalmente l'oste ricettatore è stato trasferito alle Nuove.

SPORT

Il "Criterium„ primaverile

Organizzato dalla fiorente Unione Sportiva Torinese si disputerà domenica prossima sul classico percorso del Giro dei Laghi (Km. 80), una importante corsa ciclistica, la quale incontrerà certamente il favore di tutti i nostri dilettanti in allenamento per la prossima grandiosa manifestazione in due tappe Torino-Alessandria e ritorno, che tanto entusiasmo ha destato nei nostri circoli sportivi. La prova di domenica sarà dotata di medaglie d'oro, di argento e bronzo. La partenza avrà luogo alle ore 14, alla nuova Barriera di Francia e l'arrivo si disputerà sul viale di Stupinigi. Le iscrizioni fissate in lire una si ricevono tutte le sere presso l'Unione Sportiva Torinese (Galleria Nazionale).

Stato Civile di Torino
23 aprile 1917.

NASCITE: 19, cioè maschi 10, femmine 9.

MATRIMONI: Boeri Benedetto con Chiamine Felicita — Dolce Giuseppe con Di Lauro Elvira.

MORTI: Fina Giovanna, d'anni 76, di Torino, casalinga, via Mercanti, 7.

Restagno Teresa ved. Toso, d'anni 70, di Polonghera, casalinga, via Balbo, 37.

Ray Anna n. Gandiglio, d'anni 41, di Chieri, agiata, via San Donato, 4.

Rota Giovanni di Giuseppe, d'anni 27, di Lu, manov. Perotti Pietro, d'anni 63, di Torino, meccanico, via Sniffarda, 4.

Lazzero Giuseppe fu Francesco, d'anni 74, di Chieri, pensionato, corso Vercelli, 41.

Figliene Lucrezia, d'anni 21, di Taranto, impiegata, via Vittorio Vela, 36.

Bobba Antonio, d'anni 85, di Torino, [illegible], via Balangero, 7.

Armellino Antonietta n. Cornala, d'anni 22, di [illegible] della Maddalena, casalinga.

Gallina Domenico fu Biagio, d'anni 44, di Castiglione, ferravecchio.

Alloria Giovanna ved. Fava, d'anni 81, di Torino, casalinga, via Moretta, 11.

Taschero Vincenzina ved. Cornaglia, d'anni 71, di Asti, agiata, via Superga, 4.

Camillo Michele fu Giuseppe, d'anni 79, di Saluzzo, panettiere.

Roriés Regina ved. Viope, d'anni 78, di Brosi, [illegible].

Carello Biagio di Antonio, d'anni 21, di Tirarolo Canavese, soldato 54.o fanteria.

Tron Felicita, d'anni 17, di Giaveno, operaia.

Calvagno Vincenzo di Francesco, d'anni 20, di Dandazio, soldato 34.o fanteria.

Perotti Luigi, d'anni 20, di Torino, fattorino, via della Rocca, 34.

Mattea Giuseppe di Antonio, d'anni 46, di Masio, tranviere.

Ughetto Felice, d'anni 67, di Orugliasco, manovale.

Colombo Annetta suor Radegonda, d'anni 30, di Mibaglio, religiosa.

Ratti Clementino di Pietro, d'anni 14, di [illegible], studente.

Ferrero Teresa fu Lorenzo, d'anni 61, di Asti, serva.

Falchero Orlandio, d'anni 17, di Torino, scolaro, via Giulia, 17.

Oliveto Lorenzo, d'anni 50, di Leyni, manovale, via Cuneo, 27.

Sella Carlo, d'anni 9, di Torino, scolaro, via [illegible] 43.

Più 10 minori d'anni sei.

Totale complessivo 31, di cui a domicilio 15, negli ospedali, istituti, ecc., 21. Non residenti in questo Comune 5.

Gli spettacoli d'oggi

POLITEAMA CHIARELLA (Proprietà F.lli Chiarella). — Compagnia d'Operette Carlo Lombardo N. 2. — Ore 21: *La signorina del Cinematografo*, operetta in 3 atti, di Lombardo. — Ingresso L. 1,50.

TEATRO CARIGNANO (Proprietà F.lli Chiarella). — Compagnia drammatica Talli-Melato-Betrone-Gandusio. — Ore 21: *Le charrette anglaise*, commedia in 3 atti di G. Berr e L. Verneuil (novissima). — Ingresso L. 1.

TEATRO ALFIERI (Compagnia Petrolini) — Ore 21: *Petrolini nelle sue creazioni* — *47 (Morto che parla)*. [illegible] — Ingresso L. 1.

TEATRO TRIANON. — Grande Torneo Nazionale di Lotta e Varietà. — Ore 16,30-23,30.

TEATRO MAFFEI. — Grandi Spettacoli di varietà.

VARIETA' «IRIS». — Operetta Comp. Tanzi. 15-23.

RESTAURANT DU PARC. — Concerto - Skating libero.

Cambi del 23 Aprile 1917

La Camera di Commercio ed Industria di Torino comunica:

Parigi — Danaro: chèque 121,75; versam. 121,86 - Lettera: chèque 121,95; versamento 122,00.

Londra — Danaro: chèque 33,08; versamento 33,09 - Lettera: chèque 33,16; versamento 33,17.

Svizzera — Danaro: chèque 134; versamento [illegible] - Lettera: chèque 134,50; versamento 134,60.

New-York — Danaro: chèque 6,94; versam. 6,94 - Lettera: chèque 6,98; versamento 7.

CAMBIO UFFICIALE

Si comun. 24 aprile — Cambio giornaliero pei gli obblighi riportati alle lire 100 di [illegible] — Lire 130,14 — Cambio settimanale Lire 130,[illegible].

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di Commercio pel 24 aprile: Parigi 121,90 1/2 — Londra 33,05 — — Svizzera 133,97 — — New-York 6,94 — — Buenos Aires 2,97 1/2 — Lire oro 130,— —.

Borse Estere
BORSA DI PARIGI (chiusura)

	23	24		23	24
Rendita francese [illegible]			Banca Comm. ital.	—	—
3 0/0 perpetua	61 75	61 75	Banca [illegible]	—	—
Id. 3 0/0 ammort.	—	71 [illegible]	Metropolitain	412	410
Id. 3,50 0/0 amm.	—	—	[illegible]	4390	4390
Franc. [illegible] 5 0/0	88 60	88 40	[illegible]	725	706
Tunisino	390	393 50	[illegible]	—	434
R. Argentina 1909	—	—	Omnib. Lombardo	155 25	155 50
» » 1900	—	—	Ferr. Meridionali	—	—
Egizia 4 0/0	—	—	Nord Spagna	415	414
Obbl. Bulgara 1907	270	270	Saragozza	418	419
E. Egiziana 3 0/0	94	95	Fond. di [illegible]	187	183 50
E. Spagnuola est.	—	101 10	Rio Tinto	—	1784
E. Ungherese 4 0/0	—	—	[illegible]	—	—
E. Italiana 3,50 0/0	—	—	Brasile 5 0/0	80 75	80 75
Portoghese [illegible]	—	53 50	[illegible]	65 75	—
R. Russa 3 0/0	53 40	53 60	[illegible]	—	18 50
» » 5 0/0	81	81	Chartered	—	18 50
» » 4,50 0/0	68 50	70	De Beers	—	348
Rend. Serbia 4 0/0	—	—	[illegible]	—	—
Rendita Turca	62	61 50	[illegible]	57 75	—
Banca di Francia	—	—	[illegible]	45 50	44 75
Banca di Parigi	1010	100	[illegible]	22 50	—
Credito Fondiario	—	—	[illegible]	38 25	—
Credit Lyonnais	1150	1150	Cambio su Italia	83 50	[illegible]
Ba. [illegible]	—	415	Chèques Londra	27 13	27 13

Nella notte sul 23 corrente volava al Cielo l'anima candida di

CARLO BOELLA
di anni 9

Pazzi dal dolore per l'irreparabile sciagura, ne danno partecipazione: il padre ingegnere CASIMIRO, Direttore della Cooperativa Proletari di Padova; la madre MARIA ROSA TERNAVASIO; la sorella ROSINA; le zie ANNETTA e GIOVANNA TERNAVASIO in unione con gli zii ing. GIOVANNI BOELLA e consorte LUCIA OPESSI, Ing. Cav. MARCELLO BOELLA, Maggiore del Genio Navale, e consorte MARIA SERRA; la zia EUGENIA CAMPI ved. TERNAVASIO; i cugini, le cugine e gli altri parenti.

La sepoltura avrà luogo il 25 corr., alle ore 8, partendo da via Sacchi, 42.

Non si mandano partecipazioni personali.

Torino, 23 aprile 1917.

(Pompe funebri Gessi)

Ieri, alle ore 6,50, dopo dolorosa malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, munita dei conforti religiosi, rendeva la sua bell'anima a Dio

Vincenzina Taschero v. Cornaglia

La sorella CAROLINA; i fratelli CARLO colla moglie CATTERINA e figli; ANGELO colla moglie EMMA e figli; i nipoti, cugini e parenti tutti, coll'animo straziato ne danno il triste annunzio.

La sepoltura avrà luogo oggi, 24 corrente, alle ore 10, partendo da via Superga N. 4.

Non si mandano speciali partecipazioni, e si dispensa dalle visite.

(Pompe funebri Gessi)

I figli, il fratello, la sorella, il cognato, nipote e congiunti annunziano angosciati l'irreparabile perdita del loro amato

CARLO RIBERI
Avvocato Procuratore

avvenuta stamano, alle ore 1.

I funerali avranno luogo domani, 22 corr., alle ore 17, partendo da via Felice Cavallotti, N. 15.

Cuneo, 21 aprile 1917. 6453

Antica Sartoria Vittorio Foa fu Raffaele

TORINO - Via Pietro Micca, 12 - Telefono 32-11.

Avendo in tempo fatto forti acquisti dalle primarie Case di Londra, posso presentare alla spett. Clientela un grandioso assortimento di stoffe ultime novità per abiti completi, soprabiti, calzoni, ecc., a prezzi modesti. Prezzi moderati - Confezione accurata

RIPARTO MILITARE — Grandioso assortimento panni per divise, mantelli, impermeabili, ecc., nonchè buffetterie di ogni genere, scialpe, spalline, ecc. — Tagliatori provetti e ben noti per la loro abilità attendono alla confezione delle divise.

PROVVEDITORE degli ALLIEVI della R. ACCADEMIA MILITARE

La Sartoria VITTORIO FOA non ha Succursali

Unica Sede: VIA PIETRO MICCA, 12 - TORINO.

CREDITO ITALIANO

SOCIETA' ANONIMA — Sede Sociale GENOVA

Capitale L. 100.000.000 — Riserva L. 15.000.000.

Arezzo - Bari - Bosi - Cagliari - Carrara - Casale Monferrato - Castellammare di Stabia - Catania - Chiavari - Chieti - Civitavecchia - Firenze - Foggia - Genova - Iglesias - Lecco - Lecce - Livorno - Lucca - Milano - Modena - Monza - Napoli - Nervi - Novara - Oristano - Parma - Pisa - Porto Maurizio - Roma - Sampierdarena - Spezia - Taranto - Torino - Torre Annunziata - Torre del Greco - Varese - Vercelli - Voghera - Londra.

DIREZIONE CENTRALE: MILANO

Situazione al 31 Marzo 1917.

ATTIVO			PASSIVO		
Azionisti saldo Azioni	L.	1.343.600 —	Capitale	L.	100.000.000 —
Cassa	»	83.582.717 90	Riserva	»	15.000.000 —
Portafoglio Italia ed Estero	»	779.684.401 77	Dep. in conto corr. ed a risparmio	»	[illegible]
Riporti	»	78.730.461 45	Corrispondenti	»	[illegible]
Corrispondenti	»	375.407.448 15	Accettazioni	»	[illegible]
Portafoglio Titoli	»	14.448.001 10	Assegni in circolazione	»	[illegible]
Partecipazioni	»	4.136.893 65	Creditori diversi	»	[illegible]
Stabili	»	12.500.000 —	Avalli	»	[illegible]
Debitori diversi	»	15.207.469 30	Utili	»	[illegible]
Debitori per avalli	»	56.059.201 50			
	L.	[illegible]		L.	[illegible]

Conti d'ordine			Conti d'ordine		
Titoli Cassa Prev. Imp.	L.	3.681.281.16	Cassa Previd. Impiegati	L.	[illegible]
Depositi a cauzione	»	2.461.000 —	Depositanti a cauzione	»	[illegible]
Conto titoli	»	1.521.622.163 45	Conto titoli	»	[illegible]
	L.	[illegible]		L.	[illegible]

La Direzione: TONTINI - LOPOLO

I Sindaci: A. Carnisani - M. De Fassano - Ing. A. Riva - G. Hassini - M. Rossetto

Il Ragioniere Capo: R. MARETTI.

SEDE DI TORINO - Via Arsenale, 23 - Palazzo proprio

Agenzia A — Piazza Emanuele Filiberto, 3 (Porta Palazzo)

Agenzia B — Corso Francia angolo via Principi d'Acaja, 10

Agenzia C — Corso Vittorio Emanuele II, n. 62

Operazioni della Sede

Depositi fruttiferi

Conti correnti all'interesse del 2 1/2 0/0
Disponibilità: L. 30.000 a vista; L. 100.000 con un giorno di preavviso; L. 200.000 con 3 giorni; somme maggiori con 5 giorni.

Conti correnti all'interesse del 2 3/4 0/0.
Disponibilità: L. 3.000 a vista; L. 5.000 con un giorno di preavviso; L. 10.000 con 3 giorni; somme maggiori con 5 giorni.

Libretti di risparmio al 3 0/0.
Disponibilità: L. 1.000 a vista; somme maggiori con 10 giorni di preavviso.

Buoni fruttiferi a scadenza: da 3 a 11 mesi al 3 1/4 0/0; da 12 a 23 mesi al 3 1/2 0/0 e due anni ed oltre al 3 3/4 0/0.

Tutti gli interessi sono netti da qualsiasi ritenuta; quelli su Conti correnti e libretti vengono capitalizzati semestralmente, al 30 Giugno e al 31 Dicembre d'ogni anno.

La Banca riceve come versamenti in contanti assegni e vaglia bancari, tagli di credito, cartoline vaglia e cedole scadute pagabili sulla piazza ancorchè non esigibili alle sue Casse.

Servizio cassette di sicurezza

La Banca cede in affitto Cassette di sicurezza per rinchiudervi valori, oggetti preziosi, titoli, libretti di risparmio, documenti, ecc., alle seguenti condizioni:

Formato	Dimensioni	Anno	Semestre	Trimestre
5°	Cm. 10×15×50	L. 10.—	L. 7.—	L. 5.—
4°	» 13×19×50	» 25.—	» 15.—	» 10.—
3°	» 15×40×50	» 45.—	» 25.—	» 15.—
2°	» 30×40×50	» 60.—	» 35.—	» 20.—
1°	» 60×40×50	» 90.—	» 45.—	» 25.—

Ogni cassetta può esser data in locazione a più persone contemporaneamente. I locatari hanno facoltà di delegare una o più persone in loro vece ad aprire la cassetta.

Ai locatari delle cassette di sicurezza vengono pagati immediatamente e senza alcuna trattenuta le cedole e i titoli estratti esigibili su piazza e, col rimborso delle spese d'incasso, quelli pagabili fuori piazza sia in Italia che all'Estero.

Orario del servizio Cassette di sicurezza dalle 9 alle 17,30

La Banca fa gratuitamente ai correntisti ed ai locatari delle cassette di sicurezza il servizio di cassa, pagamento delle imposte, utenze, ecc.

Operazioni diverse

Conti correnti di corrispondenza in lire italiane ed in valuta estera a condizioni da convenirsi.

Servizio di cassa per conto di privati, di Amministrazioni pubbliche e private; **pagamento delle imposte, utenze**, ecc.

Incasso e sconto di cambiali sull'Italia e sull'Estero, note di pegno (Warrants), cedole e titoli rimborsabili.

Rilascio immediato di **assegni esigibili a vista** e senza ritenuta sulle principali piazze d'Italia.

Emissione di assegni sull'Estero; versamenti telegrafici sia in Italia che all'Estero.

Cambio di valute metalliche e biglietti di banca esteri.

Compera e vendita cambi (divise estere) pronti a consegna.

Compera e vendita titoli a contanti ed a termine; esecuzione di ordini alle Borse Italiane ed estere.

Sovvenzioni e riporti su valori pubblici e industriali.

Anticipazioni su certificati di merci.

Lettere di credito su qualunque paese.

Aperture di credito, sia libere che documentarie, per le importazioni di [illegible].

Depositi di custodia:

Titoli d'ogni specie verso il diritto di cent. 25 0/00 calcolato sul valore reale, per semestre o frazione di semestre. Le polizze possono anche portare vincoli in favore di terzi.

Casse, bauli, pacchi, involti suggellati, ecc., anche di grandi dimensioni, contro una modica commissione da convenirsi con la Direzione.

Orario di Cassa dalle 10 alle 16.

Banca Italiana di Sconto

Società Anonima — Capitale Lire 70,000,000 interamente versato

Sede Sociale e Direzione Centrale: ROMA - 17, via In Lucina / 4, Piazza in Lucina

SEDI: Bologna, Busto Arsizio, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Torino, Venezia, Verona.

SUCCURSALI: Abbiategrasso, Acqui, Adria, Alessandria, Ancona, Aquila, Asti, Biella, Caserta, Como, Cremona, Cuneo, Gallarate, Legnano, Mantova, Montevarchi, Monza, Mortara, Nocera Inferiore, Novi Ligure, Pavia, Piacenza, Pisa, Pistoia, Prato, Rovigo, Salerno, San Remo, Saronno, Seregno, Varese, Vercelli, Vicenza, Vigevano.

AGENZIE: Antrodoco, Cantù, Canale Brianza, Castelnuovo Scrivia, Chieri, Coggiola, Erba, Formia, Isola della Scala, Lendinara, Massa Superiore, Meda, Melegnano, Ovada, Pietrasanta, Pinerolo, Pontedera, Rho, Schio, Villafranca Veronese.

Situazione Generale dei Conti al 31 Marzo 1917

ATTIVO			CAPITALE SOCIALE		
Numerario in Cassa	L.	73.001.011 22	N. 140.000 Azioni da L. 500	L.	70.000.000 —
Fondi presso gli Istituti di emiss.	»	630.307 29	Riserva ordinaria	»	[illegible]
Cedole, Titoli estratti - Valute	»	3.502.068 41	Fondo per depreza. immobili	»	767.[illegible]
Portafoglio e Buoni del Tesoro	»	[illegible]	**PASSIVO**		
Conto Riporti	»	45.068.036 [illegible]	Azionisti - Conto dividendo	L.	1.[illegible]
Titoli di proprietà	»	30.943.877 00	Fondo di previdenza per il person.	»	[illegible]
Titoli del Fondo di Previdenza	»	2.881.890 14	Depositi in conto corrente ed a risparmio L. 511.070.384 50		
Corrispondenti - saldi debitori	»	403.[illegible] 73	Buoni fruttiferi a scadenza fissa » 11.[illegible] 15		[illegible]
Anticipazioni su titoli	»	4.816.972 02	Corrispondenti - saldi creditori	L.	[illegible]
Debitori per accettazioni	»	46.079.065 72	Accettazioni per conto terzi	»	[illegible]
Conti diversi - saldi debitori	»	9.851.009 35	Assegni in circolazione	»	[illegible]
Esattorie	»	126.075 91	Conti diversi - saldi creditori	»	[illegible]
Partecipazioni	»	5.381.183 60	Avalli per conto terzi	»	[illegible]
Beni stabili	»	8.061.183 14			
Mobilio, Cassette di sicurezza	»	916.000 —			
Debitori per avalli	»	57.696.051 71			
Conto Titoli: a cauzione servizio L. 3.742.553 60; presso terzi » 72.909.043 50; in deposito » [illegible] 47		701.013.600 62	Conto Titoli: a cauzione servizio L. 3.742.553 60; presso terzi » 72.909.043 50; in deposito » [illegible] 47		[illegible]
Spese d'amministrazione e Tasse	L.	3.182.877 70	Avanzo utili esercizio precedente	L.	[illegible]
			Utili lordi del corrente esercizio	»	[illegible]
	L.	[illegible]		L.	[illegible]

L'Amministratore Delegato A. POGLIANI.

Il Contabile Generale A. COMBE.

I Sindaci

PIETRO ALVINO — VITTORIO EMANUELE BIANCHI — EDOARDO BRUNO — OTTORINO COMETTI — EMILIO PAOLETTI.

ULTIME NOTIZIE

Attacchi inglesi nel settore di Lens

Violento fuoco d'artiglieria sull'Aisne

Berlino, 23, notte.

Il comunicato ufficiale tedesco dice: Fronte occidentale (gruppo degli eserciti del principe ereditario Rupprecht di Baviera): *Tra Loos e la ferrovia Arras-Cambrai ieri continuò il combattimento dell'artiglieria. A nord-ovest di Lens distaccamenti offensivi inglesi entrarono in un elemento largo 300 metri della nostra trincea più avanzata; furono respinti da un contrattacco. Anche durante la notte il fuoco continuò forte. Stamane, dopo un fuoco tambureggiante, i combattimenti della fanteria cominciarono su un largo fronte.* Gruppo del Principe Ereditario germanico: *Durante la mattina l'attività di fuoco fu più intensa soltanto a nord-est di Soissons. Nel pomeriggio le due artiglierie lottarono di nuovo con crescente violenza lungo l'Aisne-Champagne. Sulla quota Chemin des Dames vi furono combattimenti a colpi di granate. Un forte attacco francese a nord-ovest di Ville au Bois non riuscì. Tra Prosnes e la depressione di Suippes alcune spinte non dettero nessun vantaggio al nemico.* Gruppo degli eserciti del duca Albrecht: *Niente di nuovo.*

Teatro Orientale: *Vivo fuoco di artiglieria a parecchie riprese sulle nostre linee, al quale abbiamo risposto vigorosamente. In risposta al lancio di bombe di aviatori russi presso Lida bombardammo con apparecchi aerei Voleachno e Turez rispettivamente a nord-ovest e sud-ovest di Minsk.*

Fronte macedone: *Sulla riva orientale del Vardar e a sud-est del lago di Doiran violento fuoco di artiglieria, seguito soltanto da un attacco inglese, respinto dalle truppe bulgare. Una nostra squadriglia aerea partecipò al combattimento.*

Tentativi tedeschi di controffensiva

Parigi, 23, notte.

Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: Nel Belgio il nemico ha sferrato stamane parecchi attacchi su diversi punti del nostro fronte. Questi attacchi sono stati completamente respinti dai nostri fuochi. Alcuni nuclei nemici che erano riusciti a penetrare in nostri elementi avanzati sono stati immediatamente ributtati dopo un combattimento corpo a corpo. I tedeschi hanno lasciato prigionieri fra le nostre mani. Tra la Somme e l'Oise le nostre batterie hanno eseguito tiri di distruzione efficaci sulle organizzazioni tedesche. Tra l'Aisne e lo Chemin-des-Dames abbiamo realizzato alcuni progressi. Durante la giornata a nord di Sancy la lotta di artiglieria è stata particolarmente viva nel settore della fattoria di Hurtebise. Azioni di artiglieria intermittenti sul resto del fronte. Nella giornata del 22 i nostri piloti hanno impegnato numerosi combattimenti aerei, durante i quali sei aeroplani nemici sono stati abbattuti. Un nostro gruppo aereo composto di quattordici velivoli ha lanciato nella notte dal 22 al 23 corrente mille settecento quaranta chilogrammi di proiettili su stazioni e bivacchi nella valle dell'Aisne. (Stefani).

Il Governo francese imbarcherà prigionieri tedeschi sulle navi-ospedale

Parigi, 24, mattino (ufficiale).

Contrariamente a tutte le regole del diritto delle genti e dell'umanità, i tedeschi annunziarono che silureranno le navi-ospedale, senza preavviso. In queste condizioni il Governo francese comunicò che imbarcherà sulle navi-ospedale i prigionieri tedeschi. (Stefani).

I turchi continuano a ripiegare in Mesopotamia

Londra, 22, notte.

Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito di Mesopotamia dice: Durante la notte sul 22 il nemico sgombrò il resto della posizione di Istabulat, di cui avevamo conquistato una parte che avevamo consolidato il giorno precedente. All'alba del 22 le nostre truppe continuarono l'inseguimento e presero prigionieri ed un mortaio da 14 centimetri. Scoprimmo che il nemico occupava un'altra posizione sulla riva destra del Tigri, a circa 6 miglia più lontano verso Samarra, ad alle 7 della sera del 22, quando questo dispaccio veniva spedito, l'attacco contro la posizione continuava. Come risultato del combattimento aereo del 22, un nuovo aeroplano, tipo «Halberstadt», fu abbattuto. Il pilota, che era il comandante del servizio aereo nemico, fu ucciso e l'apparecchio cadde in nostro potere.

Il movimento anti-tedesco in Bulgaria si accentua?

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 23, notte.

Il corrispondente ateniese del *Times* raccoglie l'informazione che il movimento antitedesco in Bulgaria ha determinato disordini in oltre venti città e che varie bombe furono usate contro gli ufficiali tedeschi. Si dice anche che il Governo bulgaro abbia scongiurato le autorità turche di lasciare truppe ottomane in Bulgaria per impiegarle a reprimere la rivoluzione, la quale è diretta da un Comitato segreto composto di uomini politici russofili e da ufficiali stufi del giogo teutonico. Questa richiesta, secondo il corrispondente, sarà rinnovata dal principe Cirillo nella sua missione a Costantinopoli.

D'altra parte la Turchia non deve aver troppe truppe da risparmiare, se è vero il referto che la Germania ha fatto pressioni a Vienna per ottenere un invio di forze austriache, da prendersi chissà dove, per assistere i turchi in Asia Minore. E' però un complesso di cose che non conviene nemmeno indagare. Un altro referto al riguardo, proveniente pure da Atene, è che il Kaiser, dietro domanda di Enver pascià, ha invitato ad assumere il comando delle forze ottomane in Asia Minore il maresciallo Mackensen, che deve aver già raggiunto Costantinopoli. Un telegramma ufficioso turco annuncia frattanto che, sebbene le relazioni diplomatiche coll'America siano rotte, l'ambasciatore americano signor Elkus è pel momento trattenuto a Costantinopoli da malattia.

M. P.

Il Governo germanico l'attività dei socialisti tedeschi e il problema della pace

(Servizio speciale della Stampa).

Lugano, 23, notte.

Si torna a parlare molto di pace e di guerra nella stampa tedesca. Ne dà occasione l'ordine del giorno votato dalla Giunta del partito socialista tedesco, la cui parte più importante si riassume nel domandare la pace senza annessioni e senza risarcimenti sulla base del libero sviluppo nazionale di tutti i popoli. Si parla e si discute molto di questo ordine del giorno, perchè si sa che molte cose, che il Governo responsabile tedesco non vuole e non può dire, le esprime, senza averne la responsabilità, per mezzo del partito socialista ufficiale, che sta assumendo nelle direttive generali del paese un influsso senza precedenti nell'impero tedesco. Poi la riunione che approvò l'ordine del giorno avvenne alla vigilia quasi del convegno socialista internazionale di Stoccolma, che deve aver luogo alla metà di maggio. Esso stabilisce la base del principio che sarà sostenuto dai socialisti tedeschi al Congresso. A Berlino non si dispera che, in quella riunione, in cui verranno a contatto i socialisti di tutti i paesi (almeno così si preannunzia), possano essere lanciati i primi semi della pace generale. Il Governo tedesco, come il partito socialista tedesco, sembrano decisi a non lasciare nulla di intentato perchè questo risultato possa essere raggiunto. Di fronte all'ordine del giorno votato dai socialisti si formano intanto nell'impero due correnti: una dei socialisti e dei liberali nettamente favorevole; l'altra dei conservatori, degli agrari e dei nazionali liberali, che affermano che una pace a tali condizioni sarebbe un tradimento. Comunque, che i socialisti lavorino d'accordo col Governo, prendendo di giorno in giorno il sopravvento nelle direttive del paese, risulta anche da questa parte del discorso di Scheidemann, pronunziato nella riunione dei socialisti. «Noi abbiamo sempre lavorato per una pace che non violi i diritti di nessun popolo. Se una tale pace dall'Intesa viene rifiutata, noi sosteniamo naturalmente il principio della difesa del paese. Se qualche cosa poteva allontanare le probabilità di una rapida pace era la tattica delle organizzazioni operaie che rafforzavano nei Governi nemici la convinzione che la Germania si trova alla vigilia dello sfacelo. Se i Governi nemici si rafforzano in questa convinzione, non è possibile che essi siano disposti ad una pace immediata». Si ha naturalmente l'impressione che nei prossimi mesi assisteremo al maggiore sforzo politico e militare della Germania per indurre gli avversari alla conclusione della guerra. Nel campo politico questa attività si svolgerà in nuovi tentativi ufficiali e ufficiosi sovratutto a mezzo del partito socialista per la conclusione della pace; nel campo militare in una ostinata resistenza su tutti i fronti, cercando di togliere ai nemici la speranza della vittoria e tentando, avendone ancora i mezzi, una attiva azione militare che non potrebbe che svolgersi sul fronte russo o su quello italiano. A Berlino si spera quindi complessivamente, per raggiungere la pace, di poter resistere almeno sulla difensiva per i prossimi mesi di guerra. La *Gazzetta di Francoforte* scrive che l'attività del partito socialista tedesco mira sovratutto a trovare dei contatti coi socialisti neutri e con quelli russi per tentare una pace generale, e, se ciò non fosse possibile, per raggiungere una pace separata colla Russia. Il giornale ammonisce tuttavia il pubblico a non farsi soverchie illusioni.

Scioperi e disordini in Polonia

Severe pene comminate dai tedeschi

(Servizio speciale della Stampa).

Ginevra, 23, notte.

Da qualche tempo nella zona di occupazione tedesca del Regno di Polonia si manifesta una viva effervescenza. Le autorità militari tedesche di Lodz non sono riuscite a domare lo sciopero dei tranvieri, neppure colla minaccia di deportazione nei campi di concentrazione, di sospensione del sussidio alle mogli ed ai figli dei riservisti, evacuati dall'esercito russo. A questo sciopero è succeduto quello dei ferrovieri della circoscrizione militare di Lodz. Il governatore militare di questa città, generale Schmidt, ha pubblicato un ordine del giorno, proibendo sotto le pene più severe di abbandonare il lavoro. Inoltre, incorrerebbero nella pena di morte, e nei casi minori in quella di due anni di carcere, coloro che eccitassero in presenza di più persone, o colla propaganda scritta a disubbidire a quest'ordine. In questi ultimi giorni è scoppiato un grave sciopero a Varsavia tra gli operai delle officine ferroviarie e in parecchie fabbriche che lavorano per conto dell'amministrazione militare tedesca. Questo sciopero minaccia di estendersi alle officine tranviarie, nonchè a parecchi altri stabilimenti municipali. Il dipartimento del lavoro del Consiglio di Stato provvisorio si è mostrato pronto ad intervenire per cercare una conciliazione, ma quest'azione pacifista è molto difficile, poichè lo sciopero, come riferisce il *Kurier Codzienny*, giornale quotidiano di Cracovia, ha un carattere politico molto pronunziato. Le autorità militari tedesche hanno risoluto di far cessare a qualunque costo lo sciopero. Il governatore militare di Varsavia, generale Elzdorff ha emanato tre ordinanze, minacciando dapprima di deportare gli antichi soldati dell'esercito russo, poi pene severe ai prigionieri di guerra polacchi, nonchè la sospensione dei sussidi alle donne ed ai figli, infine la pena del carcere sino ad un anno per tutti coloro che il giorno dopo non si sarebbero presentati al lavoro.

L'imperatore Carlo al fronte italiano

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 23, notte.

L'Imperatore e l'Imperatrice visitarono ieri mattina Bolzano, poi ripartirono per Vienna. E' la seconda visita che entro 15 giorni l'Imperatrice fa sul fronte italiano.

Il Reichstag

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 23, notte.

Domani il Reichstag riprenderà i suoi lavori. La discussione si svolgerà sovratutto sul problema degli approvvigionamenti. La discussione in proposito durerà alcuni giorni.

Il Gran Visir a Berlino

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 23, notte.

Il Gran Visir Talaat pascià è arrivato ieri a Berlino e si recherà al Quartier Generale tedesco. Alla visita si annette grande importanza nel momento attuale. Si dice che il Consiglio direttivo domanderà che la Turchia sia maggiormente assistita nel difficile momento che attraversa.

L'Imperatore d'Austria nella lotta fra le razze del suo impero

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 23, notte.

Mentre non presta molta fede all'autenticità delle inquietudini proletarie in Germania, e travede nei recenti scioperi addirittura una commedia per mistificare la Russia, il *Times* trova invece significanti i turbamenti politici in Austria: «Tese senza dubbio sono le relazioni fra l'Imperatore e i suoi sudditi teutonici, e la sua posizione non è punto invidiabile. Egli non controlla più l'esercito. Tra lui e gli czechi, duemila circa dei quali sono stati impiccati durante la guerra, la rottura è ormai irreparabile. I polacchi vogliono riunirsi coi loro fratelli di Russia e di Prussia. I jugo-slavi hanno fatto causa comune cogli czechi e accarezzano l'ideale dell'unità e indipendenza nazionale. L'inveterata politica asburgica di lanciare una razza contro l'altra ha prodotto — finisce il *Times* — una situazione in cui è impossibile soddisfare i desideri di alcun popolo entro l'impero senza dislocarlo interamente».

M. P.

Riceviamo da Zurigo, 23, notte: «La situazione rimane incerta in Austria. Il club polacco insiste nel suo atteggiamento di opposizione essendo rimasto inappagato il suo desiderio espresso circa l'applicazione della promessa autonomia galliziana. Furono fatte nuove promesse dal Governo ma non si è ancora giunti ad un accordo. La decisione si avrà fra qualche giorno come fra qualche giorno si deciderà se è possibile comporre la crisi di Gabinetto. I due ministri dimissionari rappresentanti del partito tedesco non hanno ancora dismesso completamente l'idea di andarsene».

I discorsi e gli atti di Balfour in America

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 23, notte.

Giungono ora delle molto liete accoglienze che Balfour sta ricevendo a Washington, dove la missione inglese, circondata di precauzioni infinite per la sua incolumità durante il viaggio, è arrivata ieri. Le parole pronunziate da Balfour al suo arrivo hanno fatto la migliore impressione possibile, assicura il corrispondente del *Times*, aggiungendo: «Esse mostrano chiaramente che la missione è pratica e non politica». Il corrispondente della *Morning Post* rileva da parte sua che «nessuna conferenza fu tenuta mai sotto auspici migliori, ed essa risulterà, non solo in una intima cooperazione tra gli Stati Uniti e gli Alleati nella prosecuzione della guerra, ma anche in una cementazione dei rapporti tra gli Stati Uniti e l'Impero inglese». In una intervista colla *Press Association*, Balfour disse tra l'altro agli americani: «Preparatevi a sacrifici grandi, perchè essi saranno richiesti. Sarà una guerra lunga».

M. P.

La questione greca alla vigilia di una soluzione?

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 23, notte.

Il redattore parlamentare del *Times* asserisce che la conferenza anglo-franco-italiana in Savoia fu «altamente soddisfacente».

La Grecia continua a sfidare gli Alleati: questo è il succo di un dispaccio ateniese del *Times*, dove è detto che «la situazione in Grecia non è mai stata più grave e al tempo stesso più affidante di oggi; grave perchè il regime monarchico sembra entrare in un periodo di dissoluzione, durante il quale sono possibili eccessi, ma affidante perchè tutta la tortuosa questione greca appare alla vigilia di un finale assestamento». Il corrispondente afferma che il Governo di Lambros non è riuscito a soddisfare le ultime domande alleate, nella loro interezza. Atene brulica sempre di emissari tedeschi, che hanno conferenze clandestine coi germanofili ed anche a Palazzo. La zona neutra è violata di continuo e 2500 soldati sono stati fatti tornare dal Peloponneso, sotto pretesto di licenza di 45 giorni, ad onta delle proteste degli Alleati.

M. P.

L'atto d'accusa contro Sturmer

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 23, notte.

Mandano da Pietrogrado che l'atto d'accusa contro Sturmer, ex-presidente del Consiglio, insiste particolarmente sul delitto di alto tradimento in tempo di guerra. Le principali prove raccolte sono state fornite dal ministro degli Esteri Miliukoff e dal ministro di Russia presso il Governo romeno.

Due "Zeppelin,, al largo di Bergen

Cristiania, 23, notte.

Due «Zeppelin» sono stati segnalati al largo di Bergen. Sembra che essi sorvegliassero l'entrata e l'uscita delle navi dalle acque norvegesi.

Lo stato di Sarah Bernhardt disperato

New York, 23.

Lo stato di Sarah Bernhardt sarebbe disperato.

Una difesa dell'on. Sonnino

Roma, 23, notte.

Il *Giornale d'Italia* difende ancora una volta l'on. Sonnino dalle osservazioni mosse al suo operato come ministro degli esteri. Il *Giornale d'Italia* dice che i fatti dimostreranno la saggezza politica dell'on. Sonnino, poscia aggiunge: «Niuno pretende che, sotto l'usbergo della concordia nazionale, debbano passare sotto silenzio errori e colpe che siano di grave nocumento alla nazione. Ma, d'altra parte, crediamo che il migliore modo di attuare quella concordia che tutti hanno nel sommo della bocca, consiste nel sincerarsi sulla consistenza delle cose e nel fare le necessarie riserve quando queste cose, per ovvii doveri e riguardi internazionali verso gli alleati, non possono subito essere rese di pubblica ragione. Ed a chi sollecitava la democrazia italiana a premunirsi contro gli eventuali effetti dell'incertitudine diplomatica, ripetiamo la citazione di un significativo brano del discorso che il ministro Fera, rappresentante della democrazia radicale nel Governo, disse non più tardi di giovedì scorso al popolo fiorentino. Accennando al ministro degli Esteri, egli chiamò l'on. Sonnino «colui che in silenzio ha saputo preparare i destini storici d'Italia» e che nei giorni nostri ripete l'austerità e la fermezza di Bettino Ricasoli». Inviatiamo gli avversari democratici dell'on. Sonnino ed anche gli altri a meditare sulle parole del ministro che rappresenta la democrazia nel Governo nazionale».

Valori postali in giacenza

Roma, 23, notte.

Nelle corrispondenze postali che da vari mesi giacciono tra i rifiuti negli uffici di Palazzo Madama di Roma per non essere state recapitate per mancanza od insufficienza di indirizzo o perchè non potute distribuire in zona di guerra, vi sono valori e vaglia per oltre 250 mila lire corrispondenti a rimesse di denaro fatte dalle famiglie ai combattenti e ricoverati nei vari ospedali da campo. Sono state avanzate domande dagli interessati perchè tali somme vengano al più presto restituite ai mittenti.

La questione dei gesuiti in Germania

Roma, 23, notte.

Notizie dalla Sassonia recano che quello Stato non vuole saperne di riammettere i gesuiti. Occorre osservare che la legge testè abrogata dalla Germania è una legge cosidetta d'impero, legge eccezionale la quale, ora che è stata soppressa, lascia facoltà ai diversi Stati di legiferare in materia, ed asseriremo così a decisioni differenti dei diversi Stati che compongono l'impero. La Baviera, ad esempio, che ha provocato e sostenuto l'abrogazione della legge, si affretterà a decidere il ritorno dei gesuiti; la Prussia farà lo stesso. Per bilanciare le diverse tendenze politiche e religiose tutti o quasi tutti gli altri Stati manterranno la loro legislazione in materia, la quale proibisce la permanenza di tutti o di alcuni Ordini religiosi, cominciando dai gesuiti. Inoltre, bisogna rilevare che, secondo la legislazione presente degli Stati germanici, dello permesso dato alle Congregazioni religiose di rimanere nel rispettivo Stato è subordinato in pratica al permesso di apertura di una casa, di un collegio, ecc. a beneplacito delle Autorità locali. Per esempio, in Prussia ed altrove certe Congregazioni cattoliche, per quanto autorizzate in genere, non hanno avuto il permesso od hanno incontrato gravissime difficoltà a svolgere la loro azione, cioè ad aprire case. Quindi l'abrogazione della legge imperiale contro i gesuiti non è la fine, ma il principio della questione gesuitica in Germania.

Il Consiglio dei Ministri

Roma, 23, notte.

Questa mattina, alle 10, alla Consulta, sotto la presidenza dell'on. Boselli, si è riunito il Consiglio dei ministri. Erano presenti tutti i membri del Governo. Il Consiglio è terminato poco prima delle 13 e si è nuovamente riunito alle 16.

Il Consiglio dei ministri, nella seduta odierna, ha deliberato gli oggetti seguenti: schema di decreto portante modifiche a quelli del 31 agosto 1915, N. 1090, allegato A, e 14 dicembre 1916, N. 1800, sui tributi straordinari per l'assistenza civile; schema di decreto che autorizza la concessione gratuita alla Croce Rossa italiana di mobili fuori uso; schema di decreto portante norme per la risoluzione delle controversie in materia di requisizioni d'immobili e di mezzi di trasporto eseguiti per ordine dell'Autorità militare; schema di decreto per ritenute sulle indennità dei militari puniti o responsabili di guasti al materiale dello Stato; schema di decreto portante provvedimenti per l'opera della biblioteca nazionale centrale di Firenze; schema di decreto portante provvedimenti relativi ai Consorzi minerari e provinciali e alle requisizioni.

Tra Marconi e Wilson

Roma, 23, notte.

Guglielmo Marconi ha spedito al presidente Wilson il seguente telegramma: «L'assemblea generale della Compagnia di navigazione Lloyd Sabaudo, tenutasi in Torino lo stesso memorabile giorno in cui V. E. ha dichiarato solennemente dal Campidoglio di Washington che l'America ha deciso di partecipare attivamente alla difesa della causa della giustizia e della civiltà, desidera salutare in voi uno dei grandi difensori dei principii di libertà democratica e di civiltà sui quali si baserà la pace che seguirà la nostra vittoria. Guglielmo Marconi, presidente del Lloyd Sabaudo».

A tale messaggio Wilson ha risposto per mezzo del segretario di Stato signor Lansing col seguente telegramma diretto a Nelson Page, ambasciatore degli Stati Uniti a Roma: «Pregola comunicare a Guglielmo Marconi, presidente del Lloyd Sabaudo, l'espressione della più alta considerazione del presidente per il cordiale messaggio a lui inviato il 10 aprile. Lansing».

Il Convegno dei rappresentanti di commercio a Firenze

Firenze, 23, notte.

Questa mattina, alle 10, si è inaugurato, alla sede dell'Unione generale degli Esercenti, il convegno dei rappresentanti di commercio. Sono intervenuti i rappresentanti delle associazioni «Unver» di Torino, «Arti» di Milano e quelle di Roma, Venezia, Ancona, Bologna, e di altre città. Numerosi sono i convenuti dalla Toscana e moltissime le adesioni. La cerimonia inaugurale è stata presenziata dall'assessore cav. Serragli che rappresentava anche il sindaco, dal cav. Gasparri in rappresentanza del prefetto, dall'on. marchese Giorgio Niccolini, presidente della Camera di commercio e da vari altri. Nel salone delle assemblee, il signor Taddei, di Firenze, porge il saluto agli ospiti graditissimi, formulando l'augurio che i lavori del congresso riescano proficui agli interessi della classe. Si procede all'elezione dell'ufficio di presidenza e risultano eletti: Alfredo Paoletti, di Firenze, presidente; Pasquini, di Milano, e Brenni, di Torino, vice-presidenti; Verbati, di Ancona, segretario. Dopo di ciò si alza a parlare il presidente della Federazione cav. Palomba, per le comunicazioni della presidenza. Egli illustra tutta l'opera svolta dalla Federazione in questi ultimi tempi per fare accettare dal Ministero il riconoscimento della personalità giuridica del rappresentante di commercio, opera paziente e lunga che purtroppo a nulla ha valso per l'insistente diniego di tutti i Ministri del Commercio.

Egli si augura che da questo nuovo convegno si possa finalmente spingere il Governo a concedere quel contratto che è una giusta aspirazione di tutti i rappresentanti di commercio italiano. Le dichiarazioni del cav. Palomba hanno suscitato una vivacissima discussione, che si è protratta fino alle 13. Vari sono stati gli oratori; la maggior parte di essi hanno criticato l'opera della presidenza, che in tanto tempo non ha saputo ottenere un risultato soddisfacente. In conseguenza di ciò il cav. Palomba ha rassegnato le proprie dimissioni, pur dicendo di aver sempre agito con sincerità e buona volontà per giovare agli interessi dei suoi colleghi. Infine il signor Gherzi di Torino ha proposto il seguente ordine del giorno, che è stato approvato a grande maggioranza: «Il congresso, dopo ampia discussione, ritenuta la necessità di modificare il proprio metodo di lotta per la conquista dei propri diritti, passa all'ordine del giorno».

Dopo la seduta antimeridiana, i congressisti sono andati alla colazione loro offerta dai rappresentanti della Toscana. Durante la colazione è stata raccolta, da varie signore, una discreta somma a favore del Comitato pro-soldati mutilati in guerra.

Nell'adunanza pomeridiana, apertasi sotto la presidenza di Alfredo Paoletti di Firenze, la discussione in merito al progetto di legge pei rappresentanti ed eventuali modificazioni e aggiunte, è rimandata, poichè si è dato incarico alla Federazione di prendere decisioni in merito a questo argomento. Si riprende quindi la discussione sulla preparazione per il dopo-guerra.

Offerte d'oro alla patria

Roma, 23, sera.

Fra le offerte in oro pervenute in questi giorni vi sono due onorificenze estere, una tedesca ed una austriaca, date da un ex-diplomatico che ha voluto mantenere l'incognito.

La marchesa Guerrieri Gonzaga ha inviato al ministro Comandini una catena d'oro del peso di grammi 51, dono del figlio di lei, Anselmo, tenente della 23.a batteria d'assedio, il quale ha accompagnato l'offerta con le seguenti nobilissime parole: «Ferro al nemico e oro alla patria. Ti prego, cara mamma, di offrire la catena d'oro che mi ha lasciato il povero papà: sono sicuro d'interpretare il suo desiderio. Fatti coraggio! Io sto bene». Il ministro ha subito trasmesso il prezioso oggetto al ministro del Tesoro; ma desidera che l'offerta sia resa di pubblica ragione come incitamento, specie fra le classi più abbienti, a seguirne l'esempio.

Mascagni parla della sua "Lodoletta,,

Roma, 23, notte.

Pietro Mascagni alla vigilia, si può dire, della prima rappresentazione al «Costanzi» della sua *Lodoletta*, ha narrato in una intervista la genesi del suo nuovo spartito e le condizioni nelle quali egli lo ha condotto a termine.

«*Lodoletta* — ha detto Mascagni — è nata d'autunno. Il suo atto di nascita porta la data del 23 ottobre. Prima di nascere aveva vissuto dentro di me qualche tempo. Bisogna infatti risalire sino al mio soggiorno in Olanda per trovarne i primi segni. La gran pace delle pianure olandesi, irrigate da canali e disposte a scacchieri rosei, gialli, violetti, azzurri, nei campi coltivati a tulipano ed a giacinti, la ingenua rusticità degli abitanti, le fresche loro costumanze con alcunchè di infantile e di innocente, ebbero su di me una suggestione profonda, tanto che a distanza di anni ho dovuto ricercare la sensazioni lontane per animarne questa *Lodoletta* olandese. Per rispetto alla storia avrebbe dovuto essere però belga...

— Quale storia?

— La storia di *Lodoletta*, quella conosciuta in una novella di Ouida, la novella degli «Zoccoletti». Ouida incornicò nel Belgio la sua piccola eroina. Nella cara *Lodoletta* — continuò Mascagni — ho voluto che specialmente dalla musica scaturisse un mite senso di conforto, una virtù restauratrice per la vita morale dell'umanità passata attraverso il gran dramma della guerra. Quindi non si deve cercarne la ricetta o la formula o l'idea letteraria, ma soltanto la semplice intenzione di bene. Il pubblico si troverà realmente nelle condizioni di spirito che sono necessarie per comprenderlo? Confido che sì. Dappertutto vediamo i segni dell'amore che si indirizza più lietamente verso le cose pure, verso le umili gioie del focolare domestico come il marinaio che, dopo la tempesta, cerca di ammainare le vele in un piccolo porto sicuro... Quando il sipario del Costanzi si leverà sulla prima scena di *Lodoletta*, il pubblico avrà dinanzi agli occhi rosei bimbi olandesi coi rozzi zoccoli di legno. E' un ardimento? Ma c'è la storia tutta di *Lodoletta* che è pure un ardimento di semplicità. L'ho rivestita di musica che scaturì tutta d'impeto! Appena volli accingermi al lavoro telegrafai a Forzano, al poeta-librettista, che mi raggiunse tosto ad Antignano, e perchè la sua collaborazione procedesse rapida, egli consentì ad alloggiare in casa mia. Il 23 ottobre ci mettemmo entrambi al lavoro; il 9 dicembre aveva già compiuto i primi due atti. Scrivevo con così fluida vena che talvolta anticipavo il lavoro del poeta e poi dovevo arrestarmi per attenderlo. Fra il secondo e il terzo atto vi fu quindi una sosta. Poi riprendemmo il lavoro il 2 gennaio. Sempre produssi senza stanchezza e senza tregua. Il 15 gennaio già l'opera era finita.

— Tutte le difficoltà si sono dunque superate nel prodigioso lavoro?

— Ah! Non tutte le difficoltà. Le più gravi erano ormai quelle di fuori: gli interpreti, i costumi, le scene, bimbi che compaiono camminando cogli zoccoli, donne che sapessero pattinare come sul ghiaccio, la costruzione di due edifici a sezione per il primo atto, una certa pianta di pesco sulla quale si potesse realmente salire; a poco a poco, questi vari elementi di interpretazione e di integrazione si poterono radunare in un tutto organico: Rosina Storchio, il tenore Campioni; poi Caramba, che ha curato i costumi di mirabile gusto, infine lo scenografo Ferri...

Al Consiglio Provinciale d'Alessandria

Alessandria, 23 notte.

Sotto la presidenza di S. E. l'on. Borsarelli di Rifreddo, sottosegretario di Stato agli esteri, e con l'assistenza del prefetto comm. Cesare Poggi, s'è riunito oggi in seduta straordinaria il Consiglio provinciale di Alessandria. Dopo alcune commemorazioni di consiglieri, è venuta in discussione la mozione firmata da otto consiglieri socialisti di questo tenore: «Il Consiglio provinciale di Alessandria fa voti perchè la politica del Governo sia orientata verso la pace». Relatore è stato l'avv. Fausto Costa, che ha svolto i concetti cui sono inspirati i socialisti, e sull'argomento parlarono per il gruppo socialista l'avv. Belloni, Gambarana ed il sindaco di Alessandria Ernesto Pistoia, e per la maggioranza liberale l'avv. on. Domenico Brezzi deputato di Valenza. A tutti ha poi risposto esaurientemente il presidente della deputazione provinciale conte avv. Giovanni Zoppi soffermandosi a confutare, punto per punto, le tesi avversarie, proponendo infine all'assemblea il seguente ordine del giorno: «Il Consiglio, affermando solennemente che la pace auspicata non può scaturire che dal raggiungimento delle legittime aspirazioni nazionali: sereno e fidente nello spirito di sacrificio del popolo e nel valore dei soldati d'Italia e delle nazioni alleate vindici del diritto, della libertà e della giustizia, in questa vigilia d'armi e di battaglie decisive, manda all'esercito ed all'armata un fervido saluto e passa all'ordine del giorno». Messo in votazione per appello nominale, raccoglie trentun voti favorevoli ed otto contrari: la mozione socialista, sottoposta a sua volta al giudizio dell'assemblea, ottiene otto voti di fiducia e trentun contrari.

Quasi senza discussione si approva in seguito il progetto dei lavori per un ponte promiscuo sul Po a Valenza e per la manutenzione dell'opera: l'accertamento definitivo delle espropriazioni per l'ampliamento del ponte sul Lemme presso Gavi; il riordinamento dei contributi della provincia per l'istituto sordomuti di Alessandria; la relazione, compilata dall'ing. Rogna, dice che la deputazione, allo scopo di provvedere adeguatamente a questa importante opera benefica, propone di accogliere la domanda presentata dal commissario prefettizio prof. Fornasoni, elevando la retta annua dei fanciulli da L. 350 a L. 420, e ciò a datare dal 1918, stabilendo per Alessandria N. 7 posti e quindi L. 2450; per Asti 11 posti, L. 3850; per Casale 5 posti, L. 1750; per Acqui due posti, L. 700; per Novi due posti, L. 700; per Tortona due posti, L. 700, provvedendo al completamento della retta annua stanziata sul bilancio provinciale L. 2030, prodotto dei 29 posti aumentati di L. 70 ciascuno. Per l'anno scolastico in corso la Commissione propone ed il Consiglio accetta, un sussidio straordinario di L. 1000 all'istituto dei sordomuti da prelevarsi all'articolo degli imprevisti. Si approvano ancora altri oggetti, fra cui la costituzione di un Consorzio provinciale di difesa nella nostra provincia, eminentemente viticola, contro le malattie della fillossera e delle tignuole dell'uva. Alle ore 18 il Consiglio toglie la seduta.

Il ministro Bianchi a Treviso ed a Verona

Treviso, 23, notte.

Stamane l'onorevole ministro Bianchi, ricevuto dal generale medico Bonomo e dal direttore interinale prof. Gatti, ha visitato l'ospedale chirurgico di riserva con l'annesso centro neuropatologico della cui organizzazione si è compiaciuto vivamente poichè realizza un concetto da lui da tempo vagheggiato. Colla istituzione di questo centro neurologico di smistamento si potrà ovviare all'inconveniente, più volte lamentato, che feriti ai nervi o ai centri nervosi restino lungamente negli ospedali comuni senza essere assoggettati alle razionali cure medico-chirurgiche, che devono applicarsi quanto più presto è possibile dopo la ferita. Dal centro neurologico di Treviso gli storpi funzionali e i feriti ai nervi saranno assegnati e trasferiti ai centri nevrologici all'uopo organizzati negli ospedali di riserva e cliniche. Il vantaggio terapeutico ed economico sarà veramente grande. Congedandosi, l'on. Bianchi espresse la sua massima soddisfazione al personale sanitario e specialmente al generale Bonomo, di cui riconosce i grandi meriti di clinico e di organizzatore sapiente.

Verona, 23, notte.

Ricevuto dal prefetto comm. Zoccoletti, dal generale medico Morini e da altre autorità è giunto oggi il ministro on. Bianchi, accompagnato dal capo di Gabinetto comm. Lepore. Nel pomeriggio il ministro visitò vari stabilimenti sanitari della città manifestando il suo vivo compiacimento.

La Regina visita i mutilati

Roma, 23, notte.

La regina Elena, accompagnata dal conte della Trinità, si recò stamane nella villa fuori Porta Pia dell'on. Di Bagno per visitarvi i mutilati ivi ricoverati. La Regina visitò tutte le sale e le stanze trasformate in corsie per i nostri gloriosi mutilati e si espresse in termini assai lusinghieri col Comitato che seppe così bene adattare per i valorosi soldati la bella e nuova dimora. Si congratulò coll'on. Di Bagno per l'atto veramente filantropico e pietoso compiuto, augurando che il suo esempio possa da altri essere imitato.

Il monumento di N. S. della Guardia nei giardini vaticani

Roma, 23, notte.

In questi giorni nel giardino vaticano, nella parte di recente restaurata si sta collocando un gruppo marmoreo dell'apparizione di nostra Signora della Guardia, donato dalla Maseria del santuario-basilica sul Figogna. La statua in marmo di Carrara è opera del prof. Canepa. I comitati d'onore ed esecutivo e un gruppo di genovesi interverranno a Roma per l'inaugurazione con a capo l'arcivescovo monsignor Gavotti. La statua sarà inaugurata il 2 maggio prossimo alla presenza del Papa.

Paul Deschanel a Celle Ligure

Savona, 23, notte.

Proveniente da Genova, in forma privata, fu in questi giorni a Celle Ligure il presidente della Camera francese, Paul Deschanel, festosamente accolto dalla popolazione ed ossequiato dalle autorità municipali. Pronunciò un patriottico discorso l'assessore anziano Carlo Biestra a cui rispose Deschanel inneggiando alla fraternità delle nazioni latine e rinnovando l'augurio di vittoria alle gloriose armi italiane. Deschanel visitò quindi la casa dove nel 1814 nacque il padre di Leone Gambetta e lo statista francese riparti per Nizza marittima acclamato dalla popolazione cellese.

Per la nomina del Sindaco e della Giunta Comunale di Fossano

Fossano, 23, notte.

Oggi, alle 15, in seguito alle dimissioni da sindaco dell'avv. cav. Della Torre, come si è detto, si riunì il Consiglio comunale per la nomina del successore e della Giunta comunale. Il Consiglio non riunito in numero per la nomina del sindaco e la rinviò ad una prossima seduta. Respinse poi le dimissioni della Giunta.

NOVITA' TEATRALI

La charrette anglaise

(*Teatro Carignano* - 23 aprile 1917)

Questa commedia comica francese dei signori Berr e Verneuil non manca nella sua composizione di spirito e di garbo. E' necessario evidentemente prenderla pel suo verso, e il suo verso mostra per la maggior parte dello sviluppo, dei toni, delle espressioni e dei motivi scenici lo stile di una *pochade*; una pochade macchinata su un vecchio equivoco di *vaudeville*: lo scambio di persone; e gittata in mezzo a riflessi della guerra tra cui si vive la drammatica vita della realtà presente. Ma lo spirito e l'indole mentale francese sanno trarre anche dalla grande epopea della loro nazione motivi di satira e di riso a spunti di farsa: sanno prendere in giro anche se stessi e i loro compagni di alleanza. E' facile che il riso deturpi e macchi, urtando contro il sentimento, la gravità e la santità di certi argomenti; ma i tre atti francesi di Berr e Verneuil non giungono a questo: sfiorano il pericolo con leggerezza e conservano nella loro spensieratezza allegra imaginata e combinata per divertire con un certo decoro.

Dunque, *La charrette anglaise* è nient'altro, in fondo, che una farsa, una caricatura, un capriccio comico un po' caustico e burlone, ma è fatta con grazia e con misura. Vi ritrovate le vecchie cose e i vecchi motivi delle commedie brillanti convenzionali: un po' di burla degli inglesi e dei loro costumi, la caricatura dei francesi stessi; tuttavia questo vecchio materiale comico-scenico ritrova ancora degli atteggiamenti non privi di piacevolezza.

Erminia Gondrecourt, una piccola francese puro sangue, per capriccio, per leggerezza, per variabilità di sentimenti, cerca marito. La nullità borghese e indigena di un giovane suo spasimante, Janville, non l'attira: essa è sedotta invece dall'aureola di gloria e di eroismo di un capitano aviatore inglese, che è stato a Salonicco ed ha già abbattuto sette aeroplani nemici: William Sarples. Non lo conosce neppur di persona, ma gli scrive una lettera ardente in cui gli si promette per sposa. Se nonchè c'è un altro William Sarples, un altro inglese, cugino del primo, che non è affatto bellicoso, nè eroico, nè aviatore, ma è semplicemente scapolo refrattario alle fatiche di guerra, e che, alla vigilia della legge che chiama in Inghilterra i celibi al servizio militare, cerca di ammogliarsi per sottrarvisi il più presto possibile. Così i due Sarples danno in mano ai due autori francesi il manico dell'equivoco per guidare i casi della loro commedia. Il Sarples borghese è creduto e si lascia credere per il Sarples aviatore. Erminia è convinta di fidanzarsi all'uno, mentre si promette all'altro. L'arrivo dell'aviatore complica la situazione, e l'imbroglio è imbastito nei tre atti con non originale disinvoltura, ma tuttavia con discreto movimento comico. La Gondrecourt, mentre crede di licenziare le amanti e di pagare i debiti dello Sarples che deve sposare, rende questi inestimabili servizi all'omonimo e vero aviatore. Come l'intrigo si scioglie è ovvio. L'equivoco si rivela: Erminia Gondrecourt resta dapprima piuttosto stizzita e interdetta quando lo Sarples ch'essa sta per sposare non è l'eroico guerriero dell'aria, ma il modesto borghese che non ha alcuna velleità militare: ma poichè essa lo ha incominciato ad amare finirà per sposarlo; il capitano Sarples a suo buon o malgrado cede il campo, ed il mite Sarples, divenuto ad un tratto patriota e guerriero — ecco il sentimento trionfare sulla nota caustica della satira — prima di ammogliarsi la sua Erminia, andrà a fare il suo dovere militare. Parecchie altre piccole figure completano il signor Gondrecourt padre di Erminia, che a placare la quotidiana querela della moglie che lo qualifica di imboscato, si arruola nella sua non più giovane età nella territoriale, come il signor di Saint Hilaire che fa da *Deus ex machina* dell'equivoco, raccolgono nei tre atti episodi e motivi accessori che non mancano di comicità. La commedia è stata perciò ascoltata con piacevolezza: l'uditorio la seguì ridendo anche per la sua buona interpretazione. Virgilio Talli, coordinando gli esecutori, ha data alla lieve farsa uno stile vario ed arguto di comicità. Così la Melato (Erminia), il Paoli assai efficace Gondrecourt padre, la Betrone, una miss inglese felice in ogni atteggiamento ulteriore, il Betrone un capitano aviatore dalla tipica grossolanità inglese, il Gandusio, lo Sarples dalla timidità borghese, il Lupi che disegnò con la sua buona e sicura intelligenza di attore la figura dell'amico di casa, Saint Hilaire; la De Riso che recitò con particolare garbo la parte di una cameriera, offrirono ai tre atti della *Charette anglaise* un attraente risalto scenico.

La sala assai affollata applaudì la commedia per tutto il suo svolgersi, con maggior calore però il primo e secondo che non il terzo atto. Stasera la *Charette anglaise* si replica.

dl.

ULTIME DI CRONACA

Carpentiere scomparso.

Manca da casa dal giorno 16 tal Daglia Giuseppe, d'anni 58. Ha capelli castani chiari, baffi bianchicci, alto e complesso, veste giacca lana grigia, berretto grigio, pantaloni di velluto verde chiaro ed è sprovvisto di documenti. Il Daglia era diretto a Condove dove era stato chiamato per lavori da carpentiere. Siccome da qualche tempo va soggetto a smarrimenti cerebrali, la moglie Daglia Eugenia ed il figlio, abitanti in via Torino, 3, saranno riconoscenti a chi potrà fornire qualche indicazione sullo scomparso.

Pozzo Giovanni, gerente.

Torino, 1917 — Tip. FRASSATI e C.